

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 31 maggio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 202 del 30.05.08

Assistenza sanitaria gare di calcio giovanile. Abete scrive a Carpentieri

Il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete e il presidente del settore giovanile e scolastico Massimo Giacomini hanno scritto al vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri in relazione al problema sollevato della tutela sanitaria nei campi di calcio dove si disputano tornei di settore giovanile. Carpentieri aveva denunciato la mancanza di medici o di un'autoambulanza durante le gare di calcio del settore giovanile. I vertici della Federcalcio hanno assicurato che "hanno attivato e continueranno a farlo, in collaborazione con i 118 regionali, corsi di pronto soccorso, rianimazione cardio-polomonare e corsi per l'uso di defibrillatori semiautomatici per dirigenti, arbitri e tecnici".

Il defibrillatore è uno strumento di grande utilità per le emergenze sanitarie e proprio la Federcalcio l'ha donato a diverse società che hanno partecipato ai corsi. Ma non tutti sono in possesso di questo fondamentale strumento, ecco che la Federcalcio chiede la collaborazione alle Istituzioni e il vicepresidente della Provincia non si tira indietro.

"Procederemo all'acquisto di alcuni defibrillatori – dice Carpentieri - che insieme a quelli donati dalla Figc potranno essere messi a disposizione di tutte le società sportive della provincia. E' una soluzione per i tanti problemi connessi alla salute e alla sicurezza nella pratica sportiva. E stiamo valutando l'opportunità di organizzare il torneo degli Angeli promosso dalla Figc per ricordare alcuni ragazzi che sono morti su un campo di calcio. Sarà l'occasione per discutere di salute e prevenzione nel calcio dilettantistico".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 203 del 30.05.08

Firmato il contratto per la progettazione della s.p. Ispica-Pozzallo

E' stato firmato oggi il contratto per la progettazione e la direzione dei lavori della s.p. n. 46 Ispica-Pozzallo che ha avuto una base d'asta di 628 mila euro. L'appalto è stato aggiudicato all'Associazione Temporanea d'Impresa composta dalla Technital di Milano, dallo studio Iudice di Gela e dallo Studio Associato Giuseppe Barbagallo e Giuseppe Failla. Il contratto firmato dal dirigente del settore Viabilità, ing. Salvatore Maucieri e dall'ing. Massimo Raccosta della Technital, alla presenza del presidente della Provincia Franco Antoci, concede all'Ati, aggiudicataria della progettazione, il tempo di 90 giorni. Il progetto prevede la compilazione del progetto definitivo che ammonta a 8,5 milioni di euro e di quello del primo stralcio funzionale che prevede una somma di 5 milioni di euro che sono stati inseriti nel piano di utilizzo dei fondi ex Insicem.

“La progettazione dell'Ispica-Pozzallo – afferma il presidente Antoci – consente di fare compiere alla rete stradale provinciale un grande salto di qualità nella sicurezza e nell'ammodernamento di quest'importante arteria stradale. Va rilevato che la ditta aggiudicataria ha assicurato tempi brevi per la consegna del progetto anticipando anche i termini contrattuali e che l'opera è in parte finanziata con i fondi ex Insicem. Manca una parte di finanziamento che potrà essere completato con i fondi della viabilità secondaria provinciale. Ma quello che preme è essere in possesso del progetto esecutivo di tutta l'opera e l'atto di stamani ci permetterà di averlo entro 90 giorni, se non prima”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 204 del 30.05.08

Progetto di recupero ambientale con la forma della giustizia riparativa

La realizzazione di un progetto di recupero ambientale attraverso forme di giustizia riparativa è stato siglato oggi dalla Provincia Regionale di Ragusa e dalla Casa Circondariale di Ragusa.

Si tratta di un programma la cui peculiarità consiste nell'impiego di persone detenute in servizi di pubblica utilità che tende a favorire la loro integrazione e il loro reinserimento sociale. L'obiettivo è quello di far divenire il detenuto soggetto attivo e partecipe di un servizio in favore dell'intera comunità.

“L'obiettivo del progetto – afferma l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia - è duplice perché da un lato s'intendono perseguire piccole attività di manutenzione della Riserva “Macchia Foresta del fiume Irminio”; dall'altro è grande l'interesse per la reintegrazione sociale dei detenuti attraverso forme di lavoro che possano essere utili per la comunità e che possano contribuire alla costruzione di una identità professionale per un graduale reinserimento nella società civile. Si tratta di un progetto – prosegue Mallia- che rappresenta sicuramente un'occasione di crescita civile e di valorizzazione delle risorse umane impegnate”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

31 maggio 2008 ore 11 (Sala Giunta)

Piano utilizzo fondi viabilità secondaria provinciale. Conferenza stampa

Sarà presentato sabato 31 maggio 2008 alle ore 11 il piano di utilizzo dei fondi della viabilità secondaria provinciale erogati dal Governo Centrale che assommano per 3 annualità a 84 milioni di euro. La proposta è frutto della sintesi unitaria dell'Amministrazione Provinciale, della terza commissione consiliare e dei comuni iblei.

La proposta verrà illustrata dal presidente della Provincia Franco Antoci, dall'assessore alla Viabilità Giovanni Venticinque e dai componenti della terza commissione consiliare presieduta da Rosario Burgio.

(gm)

FIRMATO IL CONTRATTO

Sp 46, via libera alla progettazione

RAGUSA. E' stato firmato ieri il contratto per la progettazione e la direzione dei lavori della s.p. n. 46, la Ispica-Pozzallo, con base d'asta 628 mila euro. L'appalto è stato aggiudicato dall'Associazione Temporanea d'Impresa (composta dalla Technital di Milano, dallo studio Iudice di Gela e dallo Studio Associato Giuseppe Barbagallo e Giuseppe Failla). Il contratto firmato dal dirigente del settore Viabilità dell'Ap, ing. Salvatore Maucieri, e dall'ing. Massimo Raccosta della Technital, presente il presidente della Provincia Franco Antoci, concede all'Ati, aggiudicataria della progettazione, il tempo di 90 giorni. Il progetto definitivo ammonta a 8,5 milioni di euro (quello del primo stralcio funzionale prevede 5 milioni di

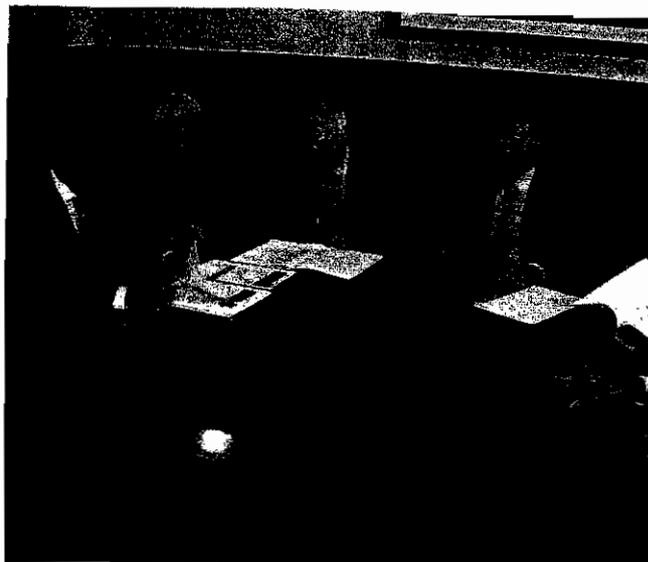
euro, che sono stati inseriti nel piano di utilizzo dei fondi ex Insicem).

«La progettazione dell'Ispica-Pozzallo - afferma il presidente Antoci - consente di fare compiere alla rete stradale provinciale un grande salto di qualità sul piano della sicurezza e dell'ammodernamento. La ditta aggiudicataria ha assicurato tempi brevi per la consegna del progetto anticipando anche i termini contrattuali e che l'opera è in parte finanziata con i fondi ex Insicem. Manca una parte di finanziamento che potrà venire con i fondi della viabilità secondaria provinciale. Ma quello che preme è essere in possesso del progetto esecutivo di tutta l'opera e l'atto di stamani ci permetterà di averlo entro 90 giorni».

VIABILITÀ

«Ispica-Pozzallo» Sì a progettazione

(*gn*) È stato firmato il contratto per la progettazione e la direzione dei lavori della s.p. n. 46 Ispica-Pozzallo che ha avuto una base d'asta di 628 mila euro. L'appalto è stato aggiudicato all'Associazione Temporanea d'Impresa composta dalla Technital di Milano, dallo studio Iudice di Gela e dallo Studio Associato Giuseppe Barbagallo e Giuseppe Failla. Il contratto firmato concede all'Ati, aggiudicataria della progettazione, il tempo di 90 giorni. Il progetto prevede la compilazione del progetto definitivo che ammonta a 8,5 milioni di euro e di quello del primo stralcio funzionale che prevede una somma di 5 milioni di euro che sono stati inseriti nel piano di utilizzo dei fondi ex Insicem.



La firma del contratto per la progettazione alla Provincia

Firmato il contratto per la progettazione **Presto il via ai lavori sulla Ispica-Pozzallo Diventerà più sicura**

Calogero Castaldo
POZZALLO

Si avvicina, dopo la firma del contratto per la progettazione, il rifacimento della provinciale Ispica-Pozzallo. L'appalto è stato aggiudicato all'associazione composta da Technital di Milano, studio Iudice di Gela e studio associato IR di Giuseppe Barbagallo e Giuseppe Failla. L'importo a base d'asta è di 628 mila euro.

Il contratto, firmato dal dirigente del settore Viabilità, Salvatore Maucieri e dall'ing. Massimo Raccosta della Technital, alla presenza del presidente della Provincia Franco Antoci, prevede la stesura del progetto (che ammonta a 8,5 milioni di euro) e di quello del primo stralcio funzionale (che ammonta a 5 milioni di euro), inseriti nel piano di utilizzo dei fondi ex-Insicem.

Va ad ultimarsi, finalmente, l'iter per uno dei tratti di strada provinciali che ha provocato,

purtroppo, la perdita di tante vite. Adesso, con i lavori di rifacimento, si provvederà a mettere in sicurezza l'arteria attraverso l'ammodernamento del manto stradale, la realizzazione di cunette e muri di contenimento in cemento armato e l'installazione di guard-rail, in parte assenti lungo il tratto di strada e, in altre parti, del tutto fatiscenti.

La progettazione dovrebbe essere pronta, assicura Antoci, in novanta giorni. «Va rilevato - ha spiegato il presidente - che la ditta aggiudicataria ha assicurato tempi brevi per la consegna del progetto, anticipando anche i termini contrattuali e che l'opera è in parte finanziata con i fondi ex Insicem. Manca una parte di finanziamento che potrà essere completata con i fondi della viabilità secondaria provinciale. Ma quello che preme è essere in possesso del progetto esecutivo di tutta l'opera e quest'atto ci permetterà di averlo entro 90 giorni, se non prima». ◀

CRIMINALITÀ IN CAMPAGNA

«Un fenomeno che, nonostante tutte le denunce e tutte le iniziative avviate dalle forze dell'ordine, sembra essere inarrestabile»



Un'operazione della polizia contro i furti di bestiame

Abigeati, vertice in Prefettura

Gli allevatori esprimono al rappresentante del governo le proprie preoccupazioni

Una delegazione di allevatori, accompagnata dal presidente provinciale della Coldiretti, Mattia Occhipinti, e dal presidente provinciale della Cia, Giuseppe Drago, è stata ricevuta ieri mattina dal prefetto di Ragusa, Francesco Giovanni Monteleone a cui è stato rappresentato il grave disagio vissuto nelle campagne della provincia per gli abigeati che continuano a registrarsi negli allevamenti presenti sul territorio ragusano. Il furto del bestiame, hanno spiegato i vertici delle organizzazioni professionali agricole, è un fenomeno che, nonostante tutte le denunce e tutte le iniziative avviate dalle forze dell'ordine, sembra essere, purtroppo, inarrestabile. Un problema già denunciato più volte.

Di recente all'assessore provinciale allo sviluppo economico, Enzo Cavallo, e prima ancora direttamente al questore Giuseppe Oddo che aveva raccolto le richieste di maggior controllo prospettate dagli allevatori. L'incontro con il prefetto, dopo avere incontrato altri rappresentanti istituzionali iblei, ha voluto significare un diretto coinvolgimento dell'ente di viale del Fante nell'azione di contrasto degli atti delinquenziali che, oltre al danno arrecato alle aziende interessate, determinano un pesante e penalizzante clima di insicurezza su tutto il territorio e di paura per gli allevatori e per quanti abitano nelle zone rurali. Problemi di non poco per gli allevatori, hanno spiegato sia Occhipinti che Drago, considerato che

da più parti viene sottolineato anche il danno economico per quanti hanno profuso il massimo sforzo rispetto alla cura degli animali e al loro mantenimento. Al danno, dunque, si aggiunge la beffa per il mancato introito per le produzioni che vengono a mancare. Ma oltre agli abigeati i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole hanno denunciato anche altre problematiche. Ci sono anche i furti in campagna. Non solo furti di bestiame ma anche indebite sottrazioni di attrezzature, trattori, mezzi destinati alla coltivazione delle aree rurali. Tante questioni che hanno messo in allarme tutti i settori della zootecnica con la conseguenza di una grossa preoccupazione per l'intera categoria ma anche per chi ha deciso, e sono tante le famiglie iblee che lo fanno, di vivere in campagna. Da qui la richiesta prospettata al prefetto Monteleone di verificare le strategie per assicurare una maggiore condizione di sicurezza ai lavoratori delle campagne ma anche ai residenti. "Abbiamo detto a chiare lettere che occorre incrementare i controlli - hanno spiegato i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole al termine del vertice con il rappresentante del Governo -. Una richiesta perentoria che necessita di adeguate risposte da parte delle autorità preposte. Del resto da più parti arrivano delle segnalazioni di abigeati e furti e, sinceramente, gli allevatori sono stanchi di operare in questo modo".

MICHELE BARBAGALLO



Alcuni allevatori dinanzi alla prefettura...

ABIGEATI. Vertice, ieri, in Prefettura, alla presenza delle organizzazioni di categoria. Collaboreranno anche i Comuni e la Polizia provinciale

Furti nelle aziende agricole Più controlli nelle campagne

(*mdg*) Allarme abigeati e sicurezza nelle aree rurali. Vertice ieri, alla presenza del prefetto, del questore, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, degli amministratori comunali e provinciali, e delle organizzazioni agricole con Cia, Coldiretti e Consorzio provinciale allevatori. Dopo i ripetuti furti di animali, con sedici colpi messi a segno in poco meno di due mesi, le organizzazioni agricole hanno chiesto la convocazione del tavolo sulla sicurezza nelle aree rurali. «Ci hanno assicurato che i controlli verranno potenziati», dice il presidente della Coldiretti, Mattia Occhipinti - con l'ausilio anche della Polizia provinciale e dei Comuni. Ancora una volta le nostre aziende sono prese di mira da gente senza scrupoli che portano via l'unica fonte di reddito certa, i nostri animali, sprovvisti, tra l'altro, di polizza assicurativa».

«Il problema della criminalità nelle aree rurali è molto complesso - aggiunge il presidente della Cia, Pippo Drago - la criminalità, in Italia, movimentata un terzo del Pil agricolo nazionale cioè pari a 15 miliardi di euro. In provincia di Ragusa, poi, il problema è molto sentito perché insiste un'agricoltura di grande importanza con prodotti d'eccellenza». Si è discusso anche della sicurezza nelle aree rurali, con particolare attenzione al comune

di Chiaramonte Gulfi. «Nelle contrade rurali, da Sperlinga a Roccazzo fino a Piano dell'acqua - spiega il primo cittadino Giuseppe Nicastro - si registrano continui furti. La gente è ormai esa-

sperata». Presente al vertice anche l'assessore provinciale Enzo Cavallo che dichiara: «Io credo che per fronteggiare la delicata situazione occorre l'impegno ed il contributo di tutti; sin dai

prossimi giorni, in raccordo con la Prefettura, ci attiveremo anche attraverso il pieno e diretto coinvolgimento delle amministrazioni comunali e delle organizzazioni degli allevatori».

J

Abigeati In Prefettura appello ai Comuni a dotarsi di videosorveglianza e alla collaborazione degli allevatori Giro di vite sui mezzi che trasportano bestiame

Giuseppe Calabrese

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dà il via libera a più capillari controlli dei mezzi che trasportano bestiame, specie durante le ore notturne, per contrastare l'escalation di abigeati che ha interessato un po' tutto il territorio provinciale negli ultimi mesi, con il furto di diversi capi bovini.

È il primo provvedimento "a caldo" assunto dall'organismo interforze riunitosi ieri mattina in Prefettura, coordinato dal prefetto Giovanni Francesco Monteleone, esteso alla partecipazione dell'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, del sindaco di Chiaramonte Gulfi Giuseppe

Nicastro, dell'assessore alla Polizia municipale del capoluogo Michele Tasca.

Ma il confronto di ieri mattina, nel corso del quale è stato anche affrontato il nodo del pascolo abusivo, è servito soprattutto ad individuare nel medio e lungo termine il ricorso alla videosorveglianza per monitorare il traffico in entrata ed uscita dalle cittadine iblee e lungo le campagne circostanti al fine di scoraggiare nuovi e più gravi atti malavitosi.

Durante il vertice, al quale hanno partecipato il direttore del Consorzio provinciale allevatori Giuseppe Battaglia, il presidente provinciale della Cia Giuseppe Drago, il presidente della Coldiretti Mattia Occhi-

pinti ed il direttore Lorenzo Cusimano, si è parlato anche della fattiva collaborazione degli allevatori e degli enti locali per combattere il fenomeno.

Nel primo caso si tratta di incoraggiare le vittime degli abigeati a denunciare sempre i furti subito ed a collaborare con le forze dell'ordine per individuare le persone sospettate di avere messo in atto questi raid ai danni delle aziende zootecniche.

Gli allevatori saranno inoltre chiamati a seguire alcune norme prudenziali per rendere più difficili i furti di bestiame, come evitare di lasciare al pascolo gli animali nelle ore notturne e dotare i cancelli d'ingresso nelle aziende zootecniche di un sistema anti intrusione che renda arduo agli estranei aprirli. È stato anche consigliato a chi ne avrà la possibilità di dotarsi di telecamere a circuito chiuso.

Mentre ai Comuni viene chiesto un maggiore impegno nel dotarsi di impianti di videosorveglianza del territorio, attraverso l'accesso ai finanziamenti specifici previsti in materia.

Al termine dell'incontro, l'assessore provinciale Cavallo ha rilevato che per «fronteggiare la delicata situazione occorra l'impegno ed il contributo di tutti», annunciando che «sin dai prossimi giorni, in raccordo con la Prefettura, ci attiveremo anche attraverso il pieno e diretto coinvolgimento delle amministrazioni comunali e delle organizzazioni degli allevatori».



Il vertice presieduto dal prefetto Giovanni Francesco Monteleone

Abigeato: oggi vertice in Prefettura



Convocato e presieduto dal Prefetto ed alla presenza del Questore, dei Comandanti dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, delle Guardie Forestali e dei rappresentanti della Provincia Regionale (Assessore Enzo Cavallo), del Comune di Ragusa (Assessore Michele Tasca), del Comune di Chiaramonte Gulfi (Sindaco Giuseppe Nicastro), della Cia (Presidente Pippo Drago), della Coldiretti (presidente Mattia Occhipinti e direttore Lorenzo Cusimano) e del Consorzio Provinciale Allevatori (direttore Pippo Battaglia), dopo avere affrontato alcune questioni riguardanti la sicurezza nel territorio del Comune di Chiaramonte Gulfi, si è ampiamente affrontata l'inquietante questione legata agli abigeati (oltre che ai fenomeni di pascolo abusivo) ed al comprensibile stato di grave disagio vissuto dagli allevatori per attenuare il quale è stata assicurata la intensificazione della attività di vigilanza da parte delle Forze dell'Ordine che intensificheranno, soprattutto di notte, il controllo dei mezzi che trasportano bestiame; sono state chieste misure per prevenire il fenomeno anche con il coinvolgimento degli stessi allevatori e con le iniziative che dovranno coinvolgere gli Enti Locali. Fra l'altro è stato chiarito che esiste la possibilità per gli Enti Locali di accedere a finanziamenti per la realizzazione di impianti di telesorveglianza per il controllo centralizzato del traffico e per scoraggiare gli atti malavitosi).

“Nel corso dell'incontro - ha affermato Enzo Cavallo - abbiamo rappresentato le preoccupazioni degli allevatori e di quanti abitano nelle campagne. Recependo l'invito del Prefetto mi sono impegnato a promuovere un incontro coi Sindaci della Provincia per la individuazione e l'avvio di iniziative a supporto del lavoro svolto dalle Forze dell'Ordine e per la possibile realizzazione di impianti di telesorveglianza nei principali snodi stradali della provincia anche attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie all'uopo previste. Io credo che per fronteggiare la delicata situazione occorre l'impegno ed il contributo di tutti; in tal senso ho assicurato la piena disponibilità della Provincia Regionale e sin dai prossimi giorni, in raccordo con la Prefettura, ci attiveremo anche attraverso il pieno e diretto coinvolgimento delle amministrazioni comunali e delle organizzazioni degli allevatori”

La presentazione
dell'iniziativa

L'INIZIATIVA

«Io corro per... la vita» passeggiata della salute



g.l.) Ha uno slogan parecchio significativo la prima passeggiata della salute, promossa in occasione della giornata nazionale dello sport voluta dal Coni. "Io corro per...la vita": così è stata denominata l'iniziativa che si terrà domenica a partire da piazza San Giovanni. L'evento sarà caratterizzato da una gara podistica, da una stracittadina non competitiva di sei chilometri e da una vera e propria passeggiata della salute. L'iniziativa è stata presentata a palazzo di viale del Fante, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente della Provincia, Franco Antoci, dal direttore generale dell'azienda ospedaliera "Civile-Ompa", Calogero Termini, accompagnato dal direttore amministrativo, dott. Mauro, nonché dal responsabile dell'ambulatorio di diabetologia dell'ospedale Civile di Ragusa, Raffaele Schembari e dal presidente dell'Aiad, Gianna Miceli. Durante la manifestazione sarà presente il maratoneta Pippo Pipitone, campione nazionale dell'associazione italiana atleti diabetici, vero e proprio testimonial dell'evento. La passeggiata sarà caratterizzata dal transito per i 18 siti patrimonio dell'Umanità. Quindi, dopo la partenza, via Roma, per transitare dinanzi la Curia vescovile, quindi via San Vito, per palazzo Bestini, e ancora palazzo Zacco, Santa Maria delle Scale e altri siti patrimonio dell'Umanità, sino all'arrivo, previsto ai Giardini iblei.

«lo corro per la vita»

Diabete, sei chilometri tra i siti dell'Unesco L'Aiad in prima linea

(*gn*) La percentuale di persone affetta da diabete di tipo due aumenta sempre di più. La provincia di Ragusa si mantiene sul 9%, tre punti in meno della media siciliana, ma cinque punti in più della media siciliana. Per combattere il diabete si deve agire soprattutto sulla prevenzione. E la manifestazione di domani «lo corro per la vita», promossa dall'Aiad, fa parte della campagna di sensibilizzazione. Si tratta della «Prima Passeggiata della Salute» attraverso i 18 siti dell'Unesco che, oltre al contributo di aziende locali, vede la partecipazione fattiva della Provincia regionale, dell'Asl 7 e dell'Azienda ospedaliera «Civile-Maria Paternò Arezzo». La manifestazione di domani (partenza alle 10 da piazza San Giovanni) è stata presentata ieri mattina nella sala giunta della Provincia



Da sinistra Gianna Miceli, Franco Antoci e Calogero Termini

dalla presidente dell'Aiad, Gianna Miceli, dal presidente della Provincia, Franco

Angtoci, dal manager dell'Ompa, Calogero Termini, e dal dottor Raffaele

Schembari, medico diabetologo della Divisione di Medicina del Civile.

- Iniziativa promossa dall'Aiad iblea
**Più attenzione al diabete
passeggiata per la città**

Antonio La Monica

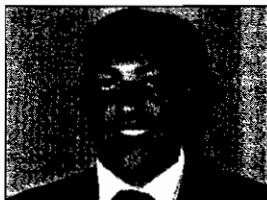
L'appuntamento è per le 8,30 di domani in piazza San Giovanni. L'occasione la "Prima passeggiata della salute", iniziativa sportiva e culturale promossa dall'Associazione italiana per l'assistenza ai diabetici e realizzata in collaborazione con Provincia, Comune, Ausl 7 e Azienda ospedaliera. Forze riunite con lo scopo di sensibilizzare i cittadini sui rischi di una malattia infida come, appunto, il diabete.

«E' importante - spiega la pre-

sidente dell'associazione Gianna Miceli - lavorare per la prevenzione fin dalla più tenera età». Dello stesso avviso Calogero Termini, direttore dell'Azienda Ospedaliera. «La giornata - ha spiegato - ci permette di riflettere su una patologia insidiosa e in incremento anche tra le fasce più giovani. Lavorare per la prevenzione, in tempi di grandi ristrettezze economiche per la sanità, vuol dire anche puntare al risparmio ed all'adesione del nostro compito principale che è quello di tutelare la salute

nel miglior modo possibile».

Un occhio alla vita che parte proprio da un'attenzione al giro vita. «Il nostro modo di vivere - conferma Termini - è sbagliato; occorre camminare per almeno quattro chilometri al giorno e mangiare con parsimonia». Al dottor Raffaele Schembari il compito di illustrare l'aspetto culturale del progetto. «Cerchiamo - ha spiegato - di coniugare le esigenze sanitarie del territorio con la riscoperta dei siti patrimonio dell'umanità dall'Unesco. La passeggiata percorrerà i 18 siti di pregio architettonico». Dal presidente della provincia, Franco Antoci, l'auspicio che questa prima passeggiata per la vita possa, negli anni avvenire, ripetersi con rinnovato successo. «



Salvatore Moltisanti [Foto Archivio]

CRONACHE POLITICHE. Il presidente Franco Antoci ritiene che ci sia qualcosa da rivedere. Convocata conferenza dei capigruppo. Dibattito sul destino del capitolo relativo alle quote Soaco-aeroporto

Bilancio, contrasti sul maxi emendamento In Consiglio provinciale si rischia lo scontro

(*gn*) Martedì 3 giugno ci sarà battaglia in Consiglio provinciale per approvare il bilancio. Anche se qualche scaramuccia è già in atto per via del maxi emendamento della maggioranza che reca anche la firma del consigliere di Sinistra Democratica Ignazio Abbate. Qualche incomprensione con l'amministrazione che, per il tramite del presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti, ha convocato per le nove di oggi i capigruppo della maggioranza. Secondo il presidente Franco Antoci nel maxi emendamento c'è qualcosa da rivedere. Anche se sembra l'intenzione del consigliere approvarlo così come è stato concepito. Non è escluso che successivamente si possa operare qualche variazione. Ma in che cosa si caratterizza il maxi emendamento della maggioranza? In tre tronconi. Il primo che sposta tra i capitoli delle spese correnti la somma di 224.000 euro. Con il secondo e terzo troncone viene ad essere rimodulato l'avanzo di amministrazione rispetto alla proposta approvata dalla giunta, utilizzando qualche risorsa in più. Ma il maxi emendamento si caratterizza per l'utilizzo, tra l'altro, del milione di euro che era stato previsto per l'acquisizione delle quote della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. Insomma, i consiglieri hanno deciso di rinviare al futuro la trattazione perché vogliono vederci chiaro. Lasciano in essere il capitolo, ma lo svuotano. Anche perché la cessione del 14% per i privati all'Intersac ha sminuito il valore delle quote che potevano essere date al territorio. Con un milione di euro

la Provincia regionale avrebbe acquisito soltanto il 6,7%. Ma c'è l'intenzione di volere fare parte della Soaco. «Se ne parlerà in autunno - dice Salvatore Moltisanti, capogruppo di Forza Italia - con le variazioni di bilancio anche

perché l'aeroporto il 30 aprile non è stato inaugurato». Oltre al maxi emendamento sono stati presentati da Gianni Iacono di Italia dei Valori sette emendamenti, mentre Sandro Tumino di Sinistra Democratica ne ha pre-

sentati cinque. Tre, infine, sono stati presentati dai consiglieri Giuseppe Mustile di Rifondazione Comunista, Venerina Padua e Angela Barone del Partito Democratico.

GIANNI NICITA

LA POLEMICA. Ipotesi accorpamento

Tribunale, il centrosinistra: no a strumentalizzazioni

(*gioc*) "Sulla questione del Tribunale di Modica e delle ipotesi di un accorpamento con quello di Ragusa è tempo di finirla con le polemiche e le strumentalizzazioni politiche".

Così il centrosinistra modicano, alla luce delle polemiche sollevate dal voto contrario, da parte di quattro esponenti dell'opposizione in consiglio provinciale, alla mozione in favore del tribunale modicano presentata dal vice presidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla. Il centrosinistra modicano critica le dichiarazioni rese dall'esponente del Partito Democratico a viale del Fante, Angela Barone.

"Prendiamo le distanze - scrivono

dal centrosinistra di Modica - da chi, indipendentemente dagli schieramenti politici, pensa che la giustizia della provincia di Ragusa possa essere amministrata con un unico tribunale centralizzato. La difesa non solo per la tradizione della cultura della legalità ma anche e soprattutto la consapevolezza del ruolo fondamentale che questo presidio svolge nel territorio".

Ad intervenire sulla vicenda è, intanto, anche il deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, il quale ha inviato una lettera al Ministro della Giustizia, Angelino Alfano, in cui chiede di scongiurare l'eventualità di una soppressione del Tribunale modicano.

Gio.C.
L

INTERVENTO DI SALVO MALLIA

«Sulla riserva naturale si stanno facendo subdole insinuazioni»

Ribatte, l'assessore al territorio ed ambiente Salvo Mallia, agli attacchi dei consiglieri provinciali Barone, Mustile e Tumino sugli espropri nella Valle dell'Ippari. "L'invito, a riflettere e a discutere con il sottoscritto e gli uffici competenti, piuttosto che andare sui giornali vestendo i panni dei giusti contro i furbi" scrive Mallia in una nota dove risponde e chiarisce punto per punto a quelle che definisce "subdole insinuazioni". I tre chiedevano

quali criteri avevano ispirato l'Ap nell'acquisizione di circa 45 ettari di terreni siti nella Riserva del Pino d'Aleppo e perché si è proceduto tramite esproprio e non tramite bando pubblico, e Mallia risponde che i criteri sono stati individuati dall'assessorato regionale al Territorio e ambiente con una specifica nota che detta le linee prioritarie e che non era prevista la procedura del bando pubblico.

Alla domanda sul perché si è data priorità anche ad aree ricadenti in zona B, ossia nella prereserva, Mallia risponde che il progetto è stato redatto per salvaguardare le aree in cui è stata rinvenuta (a seguito dello studio dell'Università di Catania) la più estesa popolazione di una pianta endemica, ovvero presente solo ed esclusivamente in quella piccola parte della Riserva e assente in tutto il resto del pianeta, contenuta nell'elenco delle specie prioritarie della direttiva comunitaria Habitat: la Muscari gussonei. "Le marginali parti di zona B sono state inserite o per evitare frazionamenti di particelle o perché su tali parti insisteva bosco o aree spontaneamente rinaturalizzate" scrive Mallia nella no-

ta dove continua "Invito i consiglieri di minoranza a leggere attentamente quanto io stesso ho letto loro in consiglio: "in particolare si rappresenta che nelle aree da acquisire nella R.N.O. "Pino d'Aleppo", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, è costituita prevalentemente da una gariga caratterizzata dalla presenza della specie

prioritaria Muscari gussonei. Si tratta di un sito di eccezionale interesse geobotanico, come tra l'altro l'intera vallata del fiume Ippari". Ciò non significa che la Muscari gussonei si rinviene ovunque nella vallata dell'Ippari, bensì che quest'ultima, essendo tra l'altro una Riserva Naturale, è tutta interessante dal punto di vista botanico, ma la specie Muscari gussonei si trova solo in un particolare sito che è quello di cui si è proposto l'acquisto". Le modalità di acquisizione ed il valore di stima seguono le vigenti normative. "Appare demagogico fare polemica sull'acquisizione di una parte di area protetta utilizzando tra l'altro i fondi della Comunità Europea e sollevare tale polverone solo perché casualmente una parte assolutamente irrisoria rispetto all'intero progetto è in quota ad un politico. - scrive Mallia-. Si evidenzia infine che il progetto è stato esaminato, approvato e dichiarato di pubblica utilità dall'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente e solo successivamente l'Ente gestore ha potuto dare inizio alle procedure di acquisizione".

ADRIANA OCCHIPINTI



LA RISERVA NATURALE

«I criteri degli espropri dei terreni sono stati stabiliti dalla Regione Siciliana»

VIABILITÀ

Strade provinciali, al via i lavori di scerbatura

a.o.) In atto i lavori di scerbatura e pulizia sulla s.p. n. 106 Fallire-Fortugno che a causa di rifiuti era meno sicura per gli automobilisti. "Negli ultimi due mesi abbiamo fatto diversi interventi di scerbatura - dice l'ass. al Territorio ed ambiente, Salvo Mallia - Siamo intervenuti in territorio di Ispica o sulla Ragusa-Marina di Ragusa, e ora, dietro richiesta dell'assessore Migliorisi, procederemo a pulire il territorio di Ragusa. Di concerto con i Comuni, la Provincia si fa carico delle spese per la scerbatura, mentre, i Comuni hanno gli oneri del conferimento in discarica. Inoltre la gara per la scerbatura è pronta e stiamo appaltando tre lotti per la manutenzione del patrimonio naturalistico".

A GIUGNO I LAVORI

Nuovo impianto di riscaldamento all'Ap

Inizieranno il prossimo mese i lavori per realizzare il nuovo impianto di riscaldamento del palazzo provinciale. Saranno infatti consegnati martedì 3 giugno i lavori che interessano il rifacimento dell'impianto di riscaldamento di palazzo di Viale del Fante e a darne comunicazione è stato l'assessore al Patrimonio, Giuseppe Giampiccolo, che si è anche dichiarato molto soddisfatto per la conclusione del lungo iter progettuale e amministrativo di un'opera che presenta una fase attuativa alquanto complessa perché i lavori dovranno essere eseguiti a lotti o porzioni. I vari uffici presenti infatti non smetteranno le loro attività durante tutto il periodo delle operazioni, ma verranno di volta in volta spostati in altri ambienti dello stesso palazzo secondo una turnazione che terrà con-

to del programma dei lavori.

«Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un impianto di climatizzazione con trasformazione a metano dei generatori di calore. - illustra l'assessore Giampiccolo - Al riguardo si è privilegiata l'idea di realizzare un impianto ad acqua e ventilconvettori pensili alimentati da una rete di distribuzione che si sviluppa lungo i corridoi dei vari piani che verranno controsoffittati con pannelli di fibra minerale. Questa tecnologia permetterà di ridurre al minimo indispensabile gli interventi demolitivi dei manufatti edilizi esistenti e quindi una facilitazione nell'esecuzione dell'impianto. L'importo complessivo del progetto è di un milione e 26 mila euro di cui 757 mila euro a base d'asta».

ADRIANA OCCHIPINTI

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati alcuni bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso per la selezione di 18



tenenti dell'Arma dei carabinieri, titoli diverse lauree, scadenza 3 giugno.

Concorso a 5 posti di dirigente farmacista dell'Ausl 5 di Messina, titoli laurea in Farmacia, Chimica e

Tecnologia farmaceutica, scadenza 12

giugno. Concorso a cinquanta posti presso l'azienda ospedaliera "Gaetano Pini" di Milano, titoli "Diploma di

infermiere professionale", scadenza 9 giugno.

Concorso a 8 posti presso il Comune di Macerata, titoli diploma di geometra oppure perito agrario, licenza media, scadenza 12 giugno.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

DETERMINA DEL SINDACO

Ritoccate le deleghe degli assessori a Palazzo di città

A dare l'annuncio ufficiale, dopo le indiscrezioni di giovedì pomeriggio, e' lo stesso sindaco Nello Dipasquale. "Domenico Arezzo è il decimo assessore. Con apposita determina sindacale, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 63 dell'8/10/07 con la quale è stato modificato il 1° comma dell'art.30 quinquies dello statuto comunale che stabilisce che la Giunta municipale è formata da dieci assessori, ho nominato componente della squadra assessoriale il dott. Domenico Arezzo attribuendo allo stesso la delega in materia di cultura e beni culturali, programmazione negoziata e sviluppo locale".

Una breve dichiarazione con cui il primo cittadino spiega che ha così completato un iter portato avanti nelle ultime settimane. Con un'altra determina Dipasquale ha provveduto a ritoccare alcune deleghe proprio a seguito dell'ingresso di Mimì Arezzo. In qualche modo si è avuto un minirimpasto in seno alla Giunta comunale. Ritocchi, in particolare per Ciccio Barone che, giocoforza, ha ceduto la delega alla cultura e beni culturali, riconfermando politiche giovanili, spettacolo, sport ed edilizia sportiva, rapporti con il Consiglio e aggiungendo urbanistica. Più o meno simili le deleghe degli altri assessori, così come scritto in determina. Rocco Bitetti ha assistenza e solidarietà, servizi alla persona, recupero sociale, università e tutela animali. Gino Cavo la cooperazione internazionale, i servizi al cittadino, il decentramento, il sostegno alle attività produttive e la città. Giovanni Co-

sentini, ha sviluppo economico, politiche per l'occupazione, contenzioso, lavori pubblici, pubblica illuminazione, società miste e partecipate. Maria Malfa ha verde pubblico, arredo urbano, formazione professionale, gestione dei sistemi informatici. Giancarlo Migliorisi le politiche e le risorse comunitarie, la tutela del territorio e dell'ambiente, i servizi ecologici, la protezione civile, gli impianti tecnologici, il piano strategico.



DIPASQUALE E AREZZO

La nomina del decimo assessore nella persona di Mimì Arezzo non ha trovato tutti d'accordo

Salvatore Roccaro ha il bilancio e la programmazione, il provveditorato e l'economato, i servizi tributari, gli affari patrimoniali, i contratti e la sanità. Venerando Suizzo la gestione e riqualificazione del personale, la razionalizzazione e il riordino del personale, la pubblica istruzione e l'edilizia scolastica. Michele Tasca la polizia municipale, la viabilità e il traffico, i trasporti pubblici. Il sindaco ha deciso di trattenere le deleghe ai centri storici, all'edilizia privata, alla sicurezza pubblica e al turismo. Non mancano le prime reazioni da parte dell'opposizione. Peppe Calabrese, consigliere indipendente aderente a Sinistra Democratica, va all'attacco: "E' chiaro che la nomina del decimo assessore, nella figura di Arezzo, persona rispettabile e degna, non è altro che il frutto di un rapporto che il sindaco cerca immediatamente di instaurare con i vertici della Regione Siciliana, ed in particolare con il presidente. Non ci sono dubbi su questo. C'erano però liste che avevano legittimamente rivendicato un assessore".

M. B.

Precari, bando per la stabilizzazione

L'annuncio durante un'assemblea del personale alla quale ha preso parte l'assessore Suizzo

(*giad*) Ieri mattina al centro servizi culturali, il personale contrattista era riunito in assemblea con i rappresentanti sindacali sulle modalità operative propeedeutiche alla pubblicazione del bando interno per la selezione relativa alla copertura dei posti riservati alla stabilizzazione del personale precario. L'assessore al Personale, Venerando Suizzo, è intervenuto in assemblea ed ha annunciato che da ieri il bando era già in pubblicazione: la notizia è stata accolta da una ovazione. "Siamo soddisfatti per i tempi celeri con i quali sono stati approntati gli atti che sono perfettamente in linea

alle disposizioni della Finanziaria 2007 e 2008 - commenta il segretario provinciale della Funzione pubblica della Cisl, Gianfranco Marino -; dobbiamo dare atto all'amministrazione comunale ed ai dirigenti del lavoro svolto. Si era innestata una sorta di lotta contro il tempo. A giugno infatti potrebbe essere emanata una nuova norma che blocca la stabilizzazione del personale precario, annunciata dal Ministro Brunetta. Siamo perfettamente in linea anche nei tempi". Il personale contrattista ora, prima della stabilizzazione verrà esaminato "per titoli" per le categorie A, B1 e B3 mentre



**VENERANDO
SUIZZO
ASSESSORE
COMUNALE
AL PERSONALE**
(FOTO ARCHIVIO)

sosterrà un colloquio previsto dall'attuale regolamento concorsi su materie che

verranno indicate in base ai profili. Sono complessivamente 224 i lavoratori destinatari delle procedure; per loro scatterà l'assunzione a tempo indeterminato a 19 ore settimanali (altre 9 ore saranno "pagate" dalla Regione); 6 parteciperanno alla selezione anche se al momento non hanno maturato tutti i requisiti richiesti dalla norma mentre 2 lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa saranno assunti a tempo determinato. All'assemblea hanno partecipato anche Gianni Iacono per la Uil, Franco Malandrino Rsa Cgil e Letizia Baglieri Rsa Cisl.

UNIVERSITÀ

Il cda approva il bilancio 2008

(*gn*) È Salvatore Barrano il presidente del collegio dei revisori dei conti del Consorzio Universitario Ibleo. Gli altri due componenti sono Massimiliano Buffa e Maria Teresa Tumino. Mancano ancora i due revisori della Regione: assessorato al Bilancio ed alla Pubblica Istruzione. La comunicazione della presidenza di Barrano è stata data al Cda ieri mattina che è tornato a riunirsi per approvare il bilancio di previsione 2008. E nella seduta convocata da Peppe Drago mancava soltanto Innocenzo Leontini. Erano quindi presenti Gianni Battaglia, Giovanni Mauro, Sebastiano Gurrieri, Saverio La Grua e Carmelo Arezzo. Lo strumento finanziario è stato approvato in ossequio alle finanze dei soci ed in particolar modo di Comune di Ragusa e Provincia regionale. È stata rinviata al 20 giugno l'assemblea dei soci. Ma il consiglio di amministrazione tornerà a riunirsi venerdì prossimo. «Tratteremo la questione del contenzioso con l'Università di Catania - dice il vice presidente, Gianni Battaglia - Siamo per una transazione con l'Ateneo di Catania. Ma solo se questo serve per rivedere le convenzioni. Altrimenti apriremo il contenzioso con l'Università». Il Cda ha anche approvato due modifiche allo statuto. La prima riguarda l'ingresso nel Cda del rappresentante della Regione ove le leggi regionali o statali prevedano ciò se Regione o Stato danno un contributo continuativo. La seconda è la partecipazione alle sedute del Cda di rappresentanti degli studenti senza diritto di voto. Sulla partecipazione degli studenti dovrà essere approvato un regolamento. Insomma, il consiglio di amministrazione ieri ha lavorato parecchio.

ECONOMIA E SVILUPPO

Ragusa, grazie a un sistema produttivo largamente orientato al mercato, può godere di una struttura imprenditoriale solida e abbastanza qualificata



I consumi medi di energia elettrica riferiti a 10.000 residenti, sono superiori alla media siciliana e meridionale

Acqua e luce, quali risorse

Un capitolo da considerare integralmente compreso nello sviluppo delle reti infrastrutturali riguarda l'energia, le risorse idriche e le reti telematiche. E' quanto emerge dalle rilevazioni contenute nel report redatto da Unioncamere e Prometeia e presentato alla Camera di commercio in occasione della sesta edizione della Giornata dell'economia. Per quanto riguarda l'energia elettrica, i consumi medi riferiti a 10000 residenti sono superiori alla media siciliana e meridionale (42 Gwh contro i 38 della Sicilia e i 40 del Mezzogiorno, soprattutto per la componente produttiva. In particolare, a Ragusa il settore agricolo assorbe l'8,1% dei consumi di elettricità e quello industriale il 39,1%, ovvero quasi la metà del volume complessivo è destinato alla creazione di valore e occupazione, un modello che appare in sintonia con le aree più avanzate del Paese. La disponibilità di risorse idriche vede un valore di immissione nella rete vicino ai coefficienti del Centro-Nord, superiori alla media regionale. Parliamo, solo per la provincia di Ragusa, di un valore pari a 40698, con acqua immessa nella rete per ogni 10000 abitanti pari a 1327. Infine, per quanto riguarda le reti telematiche che offrono un indispensabile contributo ai processi di sviluppo, alla qualità della vita per i cittadini e al migliore funzionamento della pubblica amministrazione, il sito istituzionale di Ragusa si trova al terzo posto fra quello delle Province siciliane (dati 2006) con una valutazione positiva, effettuata dalla Rur (associazione creata dal Censis), nel rating realizzato per conto del Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione sia per

quanto riguarda il marketing del territorio, che la qualità tecnologica e i contenuti istituzionali. Ragusa, grazie a un sistema produttivo largamente orientato al mercato può, quindi, godere di una struttura imprenditoriale solida, abituata a doversi confrontare con problemi organizzativi, a cicli d'attività e filiere, che qualificano l'area come una fra le più avanzate del Mezzogiorno. Le criticità semmai riguardano la lenta evoluzione verso un mix produttivo che non può ignorare componenti delle economie locali, come il turismo e i servizi, indispensabili a integrare e compensare gli andamenti ciclici dei settori di specializzazione. Il ritardo in tali settori va attribuito anche all'isolamento logistico della provincia che, a fronte della forte capacità di sviluppo economico e di coinvolgimento sociale, non dispone di un adeguato insieme di infrastrutture per la mobilità e il trasporto. Un problema antico che spetterà alla politica cercare di risolvere. Un problema che frena, però, le ambizioni di crescita di un intero territorio che, per quanto riguarda i valori assoluti, ha comunque dimostrato particolare affinità con le medie nazionali.

GIORGIO LUZZO

Il nuovo sistema del trasporto urbano sarà avviato da martedì mattina ma le brochure per comunicare le novità alla città non sono ancora pronte

Dietro l'angolo la rivoluzione dei bus

Cambia tutto: numeri, percorsi, capolinea e frequenze di passaggio. Per la prima volta servita Trecasuzze

Antonio Ingallina

La rivoluzione del trasporto urbano ora è veramente arrivata. Da martedì cambierà tutto: numeri degli autobus, orari e percorsi. In pratica, sarà attuato quel piano annunciato nello scorso dicembre. Parte ora dopo che i 14 nuovi autobus sono stati consegnati (e molti girano da giorni in città).

Per annunciare l'avvio del nuovo servizio, il sindaco Nello Dipasquale, com'è sempre accaduto quando parla di trasporto urbano, schiera attorno a sé la squadra assessoriale quasi al completo e diversi consiglieri. Uno spiegamento di forze un po' eccessivo, visto che stiamo parlando di un servizio annunciato a dicembre e di cui la città avvertiva l'esigenza da almeno venti anni. Insieme a Dipasquale e all'assessore alla Viabilità Michele Tasca, il direttore generale dell'Ast Emanuele Nicolosi e il direttore della struttura Giovanni Vaiola.

La "rivoluzione" sarà completata dopo l'estate, quando saranno montate 70 pensiline e qualcosa come 280 paline di fermata, che indicheranno bus, orari e percorsi. Anche questo, a dispetto delle città di tutto il mondo, per Ragusa è una novità quasi sconvolgente. L'iter dell'appalto è a buon punto e la gara sarà celebrata il 3 luglio.

Cosa cambierà da martedì? Praticamente tutto. Dimenticate gli autobus attuali dall'1 al 10,

perché non li vedremo più. Dimenticate i tempi d'attesa biblici (a volte ben più di un'ora) perché saranno più che dimezzati. Bisognerà, invece, cominciare a prendere confidenza con un sistema diverso. Funzione con due circolari (destra e sinistra): la prima, quella di destra, da via Zama raggiungerà piazza Libertà; la seconda, di sinistra, raggiungerà lo stesso capolinea seguendo il percorso inverso. I bus saranno contrassegnati dal numero 31. La seconda circolare (numero 35), avrà come capolinea sempre via Zama, ma collegherà sia con piazza Libertà che con via Feliciano Rossitto.

Il resto del sistema si basa tutto su tre nodi, che altro non sono che i capolinea principali: piazza Libertà, via Zama e via Rossitto. A questi, si aggiungono altri nodi di partenza e arrivo. Ibla si raggiunge con la linea 11, che parte da piazza del Popolo e attraverso corso Italia e corso Mazzini arriva al Giardino ibleo; e la linea 33, che, da via Zama, collega con l'ospedale Arezzo, il cimitero di Ibla (quattro corse: alle 9, alle 10, alle 15.30 e alle 16.30) e ferma al Giardino ibleo.

Da piazza Libertà si può raggiungere la zona del "Selvaggio" con la linea 14, Puntarazzi con la 16, contrada Nunziata con la 17 e via Saragat con la 18. Da via Rossitto, invece, si va in centro e nella zona del vecchio foro boario con la linea 20; in piazza Libertà con

la 21; a Genisi con la 26; in contrada Trecasuzze con la 27. Da via Zama, invece, oltre alle circolari, c'è a disposizione la linea 37 che arriva in via Rossitto e poi fa capo-

21

Sono 21 i mezzi che saranno impiegati in città per collegare ogni zona

linea al centro commerciale ibleo.

Gli orari, adesso, palla al piede del servizio attuale: le circolari, in questa prima fase, transiteranno ogni mezzora di mattina e ogni 45' di pomeriggio; dall'autunno, invece, le frequenze saranno abbassate a 15' di mattina e 30' di pomeriggio. Le linee che collegano con Cisternazzi e Puntarazzi (14, 16 e 17) transiteranno ogni

30' di mattina e ogni 40' di pomeriggio; dall'autunno, ogni 20' di mattina e ogni 40' di pomeriggio. Quelle che, invece, servono il centro, avranno frequenze sempre prossime ai 15'-20'.

Fatta la rivoluzione, adesso, il problema sarà costituito dalla comunicazione. E qui le idee sembrano un po' confuse. Sindaco e Ast, infatti, hanno parlato di brochure, che, però, non sono ancora

state stampate. Come saranno distribuite non si sa, anche se il sistema migliore sarebbe quello di recapitarle casa per casa per consentire a tutti i ragusani di avere cognizione diretta della novità. Perché, e questa è la grande scommessa, se non si convince ognuno di noi a rimettere piede su un bus, tutto questo rappresenterà solo un grande fallimento. ◀

Modica Sospesa ieri pomeriggio l'assemblea permanente nell'aula consiliare **Due stipendi ai lavoratori coop anche i comunali saranno pagati**

Inizia con un flop la sessione sul bilancio: il consiglio va deserto

Antonio Di Raimondo
MODICA

E' stata sospesa alle 18.30 di ieri l'occupazione dell'aula consiliare da parte della folta rappresentanza dei circa 300 dipendenti delle 14 cooperative sociali. L'assemblea permanente, che durava da undici giorni, si è sciolta alla luce dell'accertazione, da parte della banca tesoriera, dei mandati di pagamento per 186mila euro che saranno sufficienti a coprire due mensilità, una delle quali sarà anticipata dalle stesse cooperative ai dipendenti.

Restano per il momento al palo tre delle 14 cooperative sociali, in attesa che espletino alcuni adempimenti fiscali. Martedì mattina saranno accreditate le due mensilità. Nel pomeriggio i sindacati si riuniranno per stabilire il da farsi nei prossimi giorni e mantenere quindi desta l'attenzione sulla problematica che interessa non solo i dipendenti delle cooperative, ma il mondo del lavoro a 360 gradi, a cominciare dagli operatori ecologici che, dopo una settimana di sciopero, hanno ricominciato a lavorare.

Proprio uno di loro, Antonio Sabellini, anche segretario aziendale della Cgil, ha ribadito che «l'accREDITAMENTO degli stipendi sia per i netturbini che per i dipendenti delle cooperative è una grande vittoria del movimento sindacale dei lavoratori. Non dobbiamo dire grazie a nessun politico. E anzi, che qualcuno di loro non si sogni mai più di accusarci d'aver messo in difficoltà una città intera. Abbiamo protestato per far valere i nostri diritti di lavoratori, senza voler danneggiare i cittadini. Non siamo ostaggio di nessuno e non si



L'assemblea dei lavoratori delle cooperative nell'aula consiliare di Palazzo San Domenico



Giovanni Avola

gioca con la nostra dignità».

Il riferimento è chiaramente alle poco felici esternazioni del candidato a sindaco del Pdl Giovanni Scucces, che aveva poi aggiustato il tiro, precisando di riferirsi non ai lavoratori, ma alla ditta Busso dalla quale dipendono, minacciando la rescissione del contratto nel caso lo stesso Scucces dovesse essere eletto sindaco.

Toni ancora più duri sono stati rivolti al candidato del Pdl dal segretario provinciale della Cisl Giovanni Avola: «Chi pronuncia frasi simili - ha detto il sindacalista - non è neanche degno d'essere modicano». Soddisfazione è stata poi espressa anche dall'omologo della Uil Giorgio Bandiera e dal segretario della camera del lavoro Nicola Colombo, che hanno esaltato l'unità e la

solidarietà che hanno contraddistinto i lavoratori.

Buone nuove anche per i dipendenti comunali, che, oltre al mese di aprile, hanno maturato anche maggio. La Serit ha reso noto che sarà concessa parte delle somme spettanti al Comune, che potrà così procedere all'erogazione delle due mensilità.

Niente da fare invece ieri in consiglio comunale per l'approvazione dell'aumento di Ici, Tarsu e acqua. Erano presenti 8 consiglieri su 22 della maggioranza e 6 su 8 della minoranza, per un totale di 14 consiglieri. Due in meno rispetto al quorum richiesto. Se ne riparlerà oggi pomeriggio, ma appare fin troppo chiaro che nessun consigliere ha intenzione di fare una scelta così impopolare, soprattutto in piena campagna elettorale. ◀

CRONACA DI MODICA

-VERSO LE AMMINISTRATIVE. Il capogruppo consiliare, Carmelo Scarso, rivela gli errori commessi nella gestione del pagamento di quanto dovuto per l'utilizzazione della discarica di San Biagio

Situazione finanziaria del Comune L'Mpa «porta alla ribalta» il caso Scicli

(*gioc*) Modica avrebbe potuto azzerare il debito, ammontante a sei milioni di euro, per il conferimento dei rifiuti nella discarica di San Biagio a Scicli. Ed invece, stando a quanto detto ieri mattina in conferenza stampa dal capogruppo consiliare dell'Mpa, Carmelo Scarso, tutto ciò non può avvenire. "La titolare della concessione di San Biagio - ha spiegato Scarso - è l'Ato Ragusa Ambiente, che però non ha mai rivendicato questa sua titolarità, tant'è che ad emettere le fatture al comune di Modica è stato il comune di Scicli. Le decisioni assunte in merito alle Ato dal Governatore Lombardo, avrebbero portato Modica a non dover sborsare alcun euro ed azzerare il debito, ma poiché la controparte non è l'Ato bensì il Comune di Scicli, ciò non può avvenire". E' stato questo il passaggio centrale di una conferenza stampa che il Movimento per l'Autonomia modicana ha tenuto ieri all'hotel Principe d'Aragona, alla presenza del deputato regionale Riccardo Minardo, del capogruppo Scarso, del commissario cittadino Paolo Garofalo oltre che del candidato sindaco, Enzo Scarso, il quale ha enucleato le proposte risolutive di quello che è stato definito "il problema dei problemi": la questione finanziaria. "Risolvere è semplice, basta dire no - ha detto Scarso -. Bisogna iniziare intanto dal controllo circa il pagamento degli oneri di concessione, delle pratiche di sanatoria edilizia e da una ampia attività di monitoraggio dell'evasione dei tributi e delle tasse. Per le spese, servirà accedere ai finanziamenti europei, ma anche intendere come impresa privata la Modica Multiservizi, oltre ad una razionale gestione del personale ed ad una redazione di bilancio serio e non fittizio". Scarso ha poi presentato alcune idee inno-

vative. "Ci sono realtà cittadine, in Italia, che hanno fatto business sulle proprie risorse, attraverso un azionariato popolare e diffuso. Serve solo un po' di buona volontà e copiare dai più bravi". Il capogruppo consiliare ha invece aggiunto che "da 26 anni i bilanci sono fotocopia, perché la gestione non è passata attraverso le amministrazioni,

ma attraverso una sparuta burocrazia che ha sempre imposto determinate scelte. Ogni riferimento a potentati economici - ha concluso Carmelo Scarso - è puramente voluto". Il deputato regionale Riccardo Minardo ha invece risposto a distanza agli attacchi sferrati dal leader dell'Udc, Peppe Drago. "Drago ha ragione - ha detto Minar-

do - quando ci accusa di aver fatto resistenza al cambiamento. Certo, abbiamo detto no al cambiamento da una gestione trasparente ad una affaristica del comune di Modica". Infine, il candidato sindaco, Enzo Scarso ha criticato duramente chi oggi chiede "il voto utile".

GIORGIO CARUSO

APPUNTAMENTI ELETTORIALI

Stasera convention Pd, domani Lombardo presenterà Scarso

Appuntamenti elettorali in città. Stasera per il Partito democratico alle ore 20 un non stop che vuole essere per la Cna una "sintesi dei motivi della ricandidatura di Salvador Avola al consiglio comunale a sostegno di Antonello Buscema sindaco per un rilancio delle attività produttive della città". Il comitato di Avola ha annunciato che ci sono "numerosissime imprese artigiane che hanno già dato conferma della loro partecipazione alla convention". Il presidente della Regione e leader del Movimento per l'autonomia Raffaele Lombardo sarà a Modica domani alle 18.30 a villa Real per aprire, insieme al deputato regionale Riccardo Minardo e al senatore Enzo Oliva, la campagna elettorale del candidato a sindaco Enzo Scarso. "L'arrivo di

Lombardo a Modica, nonostante i molti impegni di governo in questa primissima fase della sua legislatura e i moltissimi impegni della campagna elettorale per le amministrative in Sicilia -commenta Scarso - non è solo un motivo di grande orgoglio, ma è la migliore legittimazione della nostra scelta di andare da soli e il più forte segnale per i cittadini rispetto alla valenza della candidatura mia e di tutti coloro che hanno deciso di impegnarsi in prima persona nelle mie liste". Adesione ad incontri coi sindacati aziendali dei dipendenti del Comune Cgil, Cisl, Uil, Diccip, Silpol s'è avuta da parte dei candidati a sindaco Enzo Scarso e Antonello Buscema. Si svolgeranno nei prossimi giorni.

GI. BU.

VERSO LE AMMINISTRATIVE. La candidata a sindaco ha illustrato il suo programma alla presenza del coordinatore regionale, Fabio Giambrone. Parole d'ordine: trasparenza, ambiente e giovani

Scicli, Italia dei Valori accetta la sfida La scommessa di Bernadetta Alfieri

SCICLI. ("pid") E' la prima volta di tutto per il partito di Di Pietro a Scicli. E' la prima volta della partecipazione con una propria lista civica al rinnovo del consiglio comunale e della partecipazione di un candidato sindaco proprio all'elezione del nuovo primo cittadino, nel caso specifico con Bernadetta Alfieri. Per Gianni Iacono, coordinatore provinciale del partito che è riuscito in questi pochi mesi in provincia a determinare la svolta per l'IdV, tutto ciò è importante. "Non è facile raggiungere questo risultato in un partito in piena ristrutturazione qui in provincia di Ragusa - ha detto Iacono - ma stiamo lavorando con impegno per essere la vera alternativa di garanzia e di legalità con scelte innovative di trasparenza per lo sviluppo del territorio perché senza legalità c'è solo sottosviluppo". L'abbrivio al momento della presentazione di Bernadetta Alfieri a candidato a sindaco della città di Scicli, ieri, è stato proprio su questi toni. Alla presenza del senatore e coordinatore regionale Fabio Giambrone (arrivato ieri mattina a Scicli direttamente da Roma per proseguire, sempre per impegni elettorali, per la zona del trapanese), il candidato a sindaco ha presentato gli assessori designati, Enrico Statello, un giovane disabile "folgorato" dalla politica vera, quella fatta di legalità, trasparenza ed impegno, Giovanni Scilio docente presso l'Alberghiero di Modica dopo



Bernadetta Alfieri con la «squadra» assessoriale, il coordinatore regionale, Giambrone, e quello provinciale, Gianni Iacono

22 anni di docenza alle medie del posto. Assente per impegni di lavoro il terzo designato, Antonino Duchì molto conosciuto per la militanza in Legambiente. "Il nostro Gianni Iacono in provincia ha saputo dare una sterzata - ha detto il senatore Giambrone - ha interpretato l'esigenza di radicamento sul territorio creando le condizioni di apertura per esperienze nuove, quale que-

sta della partecipazione alle amministrative con liste e candidato sindaco". Annunciata da Giambrone la presenza in provincia di Ragusa fra il 12 ed il 13 giugno prossimi del presidente di IdV Antonio Di Pietro. Bernadetta Alfieri, con un programma che attenziona l'ambiente, la trasparenza dell'attività amministrativa ed i giovani, ha parlato con entusiasmo della sua giunta esclu-

dendo ogni strumentalizzazione alla "chiamata" di un giovane disabile nella squadra assessoriale, Enrico Statello, che dall'età di 14 anni - come ha detto lo stesso - ha cominciato a pensare di spendersi in politica non per rappresentare la disabilità ma per portare avanti un progetto pratico e concreto per lo sviluppo di Scicli.

PI. D.

Donnalucata, lista civica Domani la presentazione

SCICLI. (*pid*) Sarà presentata domani la lista civica Donnalucata Terramia che sostiene il candidato sindaco Giovanni Venticinque. I venti candidati al consiglio comunale si troveranno nel salone di palazzo Mormino, nella frazione balneare, alle 10,30. Saranno presenti il deputato regionale Udc, Orazio Ragusa, ed il candidato sindaco Giovanni Venticinque.

Vittoria Saranno installati 15 aerogeneratori da 2,5 Mw ciascuno

Sì unanime dell'Aula al parco eolico E si pensa anche a sfruttare i rifiuti

Nicosia e Di Falco replicano alle esternazioni critiche di Cannella

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Politica e polemiche. Vittoria va avanti nell'attesa del tanto agognato rimpasto previsto per la prima quindicina di giugno, secondo i tempi dettati dal documento di Piero Gurrieri approvato nel corso dell'ultimo coordinamento Pd.

Pressato da tutte le parti: dagli amministratori che si vogliono dimettere e incalzato dalle opposizioni che s'inseriscono nelle smagliature della maggioranza, il sindaco Giuseppe Nicosia ogni tanto fa la voce grossa. «Ricordate come finì la scorsa estate? Quando dopo il tira e molla alla fine ho deciso di testa mia? Se non si trova l'accordo entro i tempi ragionevoli che Piero Gurrieri ha dettato, comincerò a cercare genere disposto a lavorare per la città anche al di là dei partiti. Non voglio più perdere tempo con chiacchiere inutili e inconcludenti».

Tra una chiacchiera e l'altra, inranto il Consiglio comunale, presenti 18 membri su 30, ha approvato all'unanimità il Parco eolico. Una centrale eolica per la produzione di energia elettrica comprendente l'installazione di quindici aerogeneratori da 2,5 Mw ciascuno da parte della Vittoria Eolica srl, (ex Greenco). «Si tratta di una procedura - ha spiegato il sindaco Giuseppe Nicosia, intervenuto subito dopo l'esposizione tecnica del provvedimento da parte dell'arch. Roberto Cosentino - in essere da parecchi anni e che ci vede orientati favorevolmente per due ordini di ragioni: la prima, siamo contrari ai no pre-



Il sindaco Giuseppe Nicosia, il presidente dell'Emaia Salvatore Di Falco e il consigliere Peppe Cannella

giudiziali ed indistinti, mentre siamo favorevoli ad una politica energetica alternativa agli idrocarburi; ne è un chiaro esempio l'installazione, nel Palazzetto dello Sport ed in dieci scuole di Vittoria, di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica; sono iniziative innovative, che consentiranno l'autonomia energetica alle strutture interessate».

Dopo l'approvazione, il sindaco ha riferito d'aver dato incarico alle Università di Torino e Catania di studiare l'eventuale realizzazione a Vittoria di un Parco tecnologico che utilizzi i rifiuti solidi urbani ed ha assicurato il Consiglio che la convenzione per l'impianto eolico tra il Comune e la Vittoria Eo-

lica srl sarà attentamente esaminata per verificare se vi siano sufficienti garanzie a tutela degli interessi cittadini. Il Consiglio ha approvato poi a maggioranza due debiti fuori bilancio.

Dai lavori consiliari alle schermaglie politiche. Nicosia ha risposto subito a Cannella su "chi amministra la città". «Che strano Cannella! Da un lato chiede l'azzeramento della giunta e dall'altro si lamenta perché ci sono avvicendamenti e dimissioni. La città la governo io e per quanto riguarda il Consiglio parlano gli atti approvati».

Salvatore Di Falco, presidente Emaia e forse probabile nuovo assessore, ha voluto rispondere a Cannella e ai «sempiter-

no ripetitivo Salvatore Nicaastro». «L'Emaia - dice Di Falco - realizza tranquillamente i suoi eventi fieristici ed anzi sta lavorando per lo sviluppo della azienda stessa, mentre l'Amiu, malgrado le difficoltà riguardanti la sua governance, mi pare che stia svolgendo in maniera più che dignitosa il compito di cercare di tenere pulita la città e ciò malgrado la lcom abbia chiuso i battenti per alcuni giorni (e per colpa non di certo addebitabili all'Amiu e all'amministrazione comunale, ma alla morosità di alcuni comuni riguardo agli oneri per la discarica) e senza contare che l'Ato non mette in condizione l'Amiu di svolgere efficacemente il suo lavoro». 4

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Giunta regionale, assegnate le deleghe

Miccichè non riesce a strappare all'Udc i Beni culturali. Lombardo: «Ora mettiamoci al lavoro»

LILLO MICELI

PALERMO. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, al termine di una ulteriore ed estenuante giornata di trattative, ieri ha finalmente potuto attribuire le competenze ai suoi dodici assessori. Non è stato facile mettere d'accordo i partiti della coalizione di maggioranza, divisi anche al loro interno. Il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Miccichè, si è battuto fino all'ultimo per ottenere i Beni culturali, ma ha trovato la ferma opposizione dell'Udc. Il segretario regionale dello Scudo crociato, Romano, ha definito «non trattabile la richiesta» pur potendo ottenere in cambio un'altra poltrona «pesante». Evidentemente, sulla vicenda hanno pesato i rancori, ancora non smaltiti, scaturiti dalla sentenza di condanna dell'ex presidente della Regione, Cuffaro.

Quanto alle competenze delegate dal presidente Lombardo ai suoi assessori, sono state confermate largamente le previsioni della vigilia. Anche perché, nei lunghi giorni di trattative, sono state fatte tutte le ipotesi possibili. Secondo fonti bene informate, un rimescolamento di carte vi sarebbe stato poco prima che la lista delle competenze venisse resa pubblica.

Ai tre tecnici della Giunta, Giovanni La Via, Massimo Russo e Giovanni Ilarda, sono stati assegnate rispettivamente Agricoltura, Sanità e Presidenza. L'assessore Ilarda, oltre che del patrimonio e della riorganizzazione del personale, si occuperà dell'informatizzazione della Regione. I Beni culturali saranno guidati da Antonello Antinoro (Udc), mentre il suo compagno di partito, Pippo Gianni, è stato preposto

all'Industria. Roberto Di Mauro (Mpa) alla Cooperazione; Pippo Sorbello (Mpa) al Territorio e Ambiente.

An ha ottenuto l'assessorato al Lavoro per Carmelo Incardona, e i Lavori pubblici per la «matricola» Luigi Gentile. Forza Italia, invece, ha piazzato Titti Bufardeci al Turismo, Michele Cimino al Bilancio e Francesco Scoma alla Famiglia.

Come sempre succede in queste circostanze, non tutti sono rimasti soddisfatti. Se continueranno a esservi malumori nella coalizione di maggioranza, si potrà verificare giovedì prossimo, 5 giugno. Per quel giorno, il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, ha riconvocato l'Aula, dopo il forzato rinvio dei giorni scorsi, per eleggere l'Ufficio di presidenza.

«Adesso - ha commentato il presidente della Regione, Lombardo - è arrivato il momento di metterci tutti al lavoro, governo e Assemblea. Tra i primi atti vi sarà quello di promuovere i disegni di legge relativi alla semplificazione della burocrazia». Un impegno che ha trovato l'immediato compiacimento di Miccichè: «Esprimo soddisfazione per la volontà espressa dal presidente Lombardo di promuovere tra i primi provvedimenti del governo regionale proprio quelli relativi alla semplificazione burocratica cui avevamo ampiamente discusso durante la campagna elettorale». Miccichè, inoltre, ha dichiarato di essere «abbastanza soddisfatto dell'assegnazione delle deleghe agli assessori».

Per il capogruppo dell'Mpa, Lino Leanza, che è stato infaticabile mediatore, è arrivato «il momento di rimboccarsi le maniche e di mettersi al lavoro».

IL GOVERNO DELLA REGIONE

L'Udc vince il braccio di ferro con Fi: ai Beni culturali va Antinoro. Cimino al Bilancio, Gentile ai Lavori pubblici. Bufardecì, è il vice del governatore, al Turismo. Confermati gli assessorati di Russo e La Via

Giunta Lombardo, assegnate le deleghe Ilarda alla Presidenza, Incardona al Lavoro

PALERMO. La prima giunta Lombardo ha definitivamente preso forma alle 21 di ieri sera. La nomina degli assessori era avvenuta sabato scorso. Ora, a distanza di una settimana (e, soprattutto, a 46 giorni dal voto) ecco anche le deleghe. Che arrivano non senza sorprese: a Giovanni Ilarda, il magistrato palermitano che sembrava destinato a uno dei due settori più delicati, Lavoro e Territorio, Lombardo ha invece affidato l'assessorato alla Presidenza. Mentre il braccio di ferro fra Udc e Forza Italia per i Beni culturali si è risolto a favore dei centristi che a Piazza Croci hanno piazzato il recordman di preferenze Antonello Antinoro. Il Pdl, con An, ha invece tenuto per sé l'assessorato al Lavoro, dove si siederà una delle new entry della giunta, il ragusano Carmelo Incardona.

Forza Italia ha ottenuto l'Agricoltura (per il confermato Giovanni La Via, tecnico vicino a Castiglione), il Bilancio, il Turismo e la Famiglia. Le chiavi della spesa della Regione sono state affidate all'agrigentino (e vicino a Miccichè) Michele Cimino. Il siracusano Titti Bufardecì ha ottenuto la delega al Turismo (e sarà anche il vicepresidente della Regione), mentre di Famiglia ed Enti locali si occuperà il palermitano Francesco Scoma. Rispetto alla passata legislatura, Forza Italia ha perso la Sanità e la Cooperazione ma ha ottenuto deleghe elettoralmente molto pesanti come il Bilancio e la Famiglia (settore tradizionalmente gradito a Cuffaro).

Alleanza nazionale ha tenuto invece la delega al Lavoro, che nella passata legislatura aveva affidato all'escluso eccellente Santi Formica e che ora va a Incardona. Il secondo assessorato di An è quello ai Lavori pubblici, affidato all'agrigentino Luigi Gentile. L'Udc ha ottenuto le due deleghe chieste fin dall'inizio, Beni Culturali e Industria: quest'ultima destinata al siracusano Pippo Gianni.

Confermata la designazione del pm Massimo Russo alla Sanità, per l'altro magistrato, Ilarda, si è molto discusso. Alla fine Lombardo ha scelto per lui una delega - la Presidenza - che va riempita di contenuti: «Si occuperà di semplificazione legislativa, personale, patrimonio e informatizzazione» - ha commentato il governatore - ma ho intenzione di cedere a Ilarda tutte le deleghe che tradizionalmente il



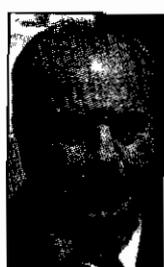
MASSIMO RUSSO
Sanità



GIOVANNI ILARDA
Presidenza



GIOVANNI LA VIA
Agricoltura



GIAMBATTISTA BUFARDECÌ
Turismo



FRANCESCO SCOMA
Famiglia



MICHELE CIMINO
Bilancio



ANTONELLO ANTINORO
Beni Culturali



PIPPO GIANNI
Industria



CARMELO INCARDONA
Lavoro



LUIGI GENTILE
Lavori pubblici



ROBERTO DI MAURO
Cooperazione



PIPPO SORBELLO
Territorio

presidente della Regione trattiene per sé. A cominciare dalla Programmazione (cioè la gestione dei fondi europei di Agenda 2000, ndr) e dalla Protezione civile». Insomma, l'assessorato di Ilarda verrà trasformato per farne uno dei più pesanti.

Lombardo ha anche ammesso che in alcuni casi ha fatto «scelte imponendo ai

partiti una sufficiente dose di autonomia» per superare gli scontri. È successo anche per l'Mpa. Per il suo partito il presidente ha scelto gli assessorati al Territorio, dove va il sindaco di Melilli Pippo Sorbello, e quello alla Cooperazione, affidato all'agrigentino Roberto Di Mauro.

La giornata era stata comunque fra le

più agitate di questa turbolenta fase iniziale del governo. Il Pdl fino all'ultimo aveva mostrato di non gradire le proposte di deleghe che Lombardo aveva messo sul tavolo. Anche per questo motivo il governatore a fine pomeriggio aveva platealmente mostrato il suo disappunto. Lo ha fatto a Catania, in occasione di una manifestazione in cui erano presenti Ignazio La Russa e Maurizio Gasparri. Ha uscito dal taschino un foglio e ha detto, rivolto ai giornalisti: «Eccole qua le deleghe degli assessori, c'è poco da fare». Segnale che, in mancanza di un accordo, Lombardo era pronto a decidere autonomamente.

Una situazione che ha acuito gli scontri all'interno dei partiti e della coalizione: in un clima di grande tensione. Gianfranco Miccichè non lo ha nascosto: «La miopia e la maldestra gestione del centrodestra in Sicilia sta accumulando errori su errori». Il sottosegretario alla Presidenza del consiglio ha fatto riferimento alle esclusioni eccellenti dalla giunta: «Va duramente criticata la scelta di aver lasciato fuori Giulia Adamo. Lombardo avrebbe fatto meglio a puntare di più sulla qualità degli assessori e sulla loro distribuzione territoriale piuttosto che subire l'influenza di chi ha molto più a cuore il proprio interesse e poco quello comune». In questo clima il governo inizia il suo lavoro: con una maggioranza lacerata da un mese di scontri e con tanti deputati delusi da «ricquistare» in vista dei prossimi appuntamenti all'Ars, quando i voti misureranno il feeling fra la giunta e il Parlamento.

E si apre anche la fase delle vertenze da affrontare. La prima riguarda il mondo dell'agricoltura, che ha annunciato un mese di mobilitazione. Secondo la Cia, «il caro petrolio, l'aumento dei costi di produzione e la riduzione dei redditi agricoli, uniti al peso della burocrazia, soffocano le campagne». Per questo Carmelo Gurreri ha chiesto «interventi strutturali per sostenere il recupero di competitività delle imprese sui mercati». La Cia e la Coldiretti hanno criticato anche la scelta di dirottare «le risorse destinate a indennizzare i viticoltori danneggiati dalla peronospora». Secondo Alfredo Mulè e Aldo Matia della Coldiretti, «per sostenere il taglio dell'Ici sono stati utilizzati fondi che gli agricoltori attendevano da un anno».

GIACINTO PIPITONE

L'Ance Campania denuncia lo stallo e l'emergenza casa

Opere ferme al Sud

Sicilia ricorre contro i tagli dei fondi

DI ANGELICA RATTI

I Sud reclama infrastrutture e case. In Campania, il presidente dei costruttori locali, Giovanni Cotroneo, ha denunciato il fermo in regione delle opere pubbliche e la grave emergenza abitativa soprattutto a Napoli, mentre la regione Sicilia ha confermato che ricorrerà alla corte costituzionale per il taglio dei fondi per le opere pubbliche stradali e ferroviarie in Sicilia, tra le quali la metropolitana leggera di Palermo, e in Calabria deciso dal governo Berlusconi a copertura del taglio dell'Ici sulla prima casa. A copertura del provvedimento deciso dal governo proprio a Napoli durante il primo consiglio dell'esecutivo presieduta da Berlusconi, verrà utilizzando quel miliardo e quattrocento milioni di Fintecna, che il governo Prodi aveva destinato in tal senso, stornandolo dai finanziamenti per il ponte sullo stretto di Messina. L'opera considerata prioritaria del governo Berlusconi ter, è stata ricomfermata dal nuovo

esecutivo, il Berlusconi quater, dopo che il precedente governo Prodi aveva cancellato l'infrastruttura del Tens Ue Berlino-Palermo, dal piano delle opere strategiche. «Confermo», ha detto il governatore Raffaele Lombardo, che la regione siciliana solleverà il conflitto di attribuzione nei confronti del governo nazionale per i tagli al piano delle infrastrutture. La decisione è stata presa in consiglio dei ministri in violazione dell'articolo 21 dello statuto, in assenza di un rappresentante della regione». In Campania, il comparto costruzioni è in sofferenza: le gare sono diminuite del 40% nei primi tre mesi dell'anno, secondo il presidente dell'Ance Campania, Giovanni Cotroneo, ieri, a margine del convegno sulle infrastrutture e le opere pubbliche organizzato, ieri e oggi a Ischia, dall'associazione nazionale dei costruttori edili presieduta da Paolo Buzzei. Nel periodo gennaio-marzo 2008, secondo l'Ance Campania, i bandi regionali rispetto allo stesso periodo del 2007 hanno segnato meno 40,6% e in contro

valore -40,4%; in pratica, sono stati 508 contro gli 855, e sono tutti relativi alle tre classi di gare più basse per importo cioè lavori il cui ammontare non va oltre i 18,6 milioni di euro. Unica eccezione il termovalorizzatore da realizzare a Salerno. «La regione Campania: ha avvertito Cotroneo, «deve assumersi le sue responsabilità e dare risposte precise». Cotroneo ha ricordato che il settore costruzioni conta 170 mila occupati ed è portante per l'economia campana e per questo rivendica «per l'Ance un posto al tavolo di partenariato e per i fondi strutturali 2007-2013. Inoltre occorre far ripartire l'iter della legge regionale sulla finanza di progetto fermo da due anni»: Il presidente dei costruttori napoletani, Ambrogio Prezioso, ha sottolineato che Napoli, fra le grandi metropoli italiane, soffre il più grande disagio abitativo: solo il 52% dei napoletani è proprietario della casa in cui abita e il fabbisogno di abitazioni nella sola Campania copre la metà dell'intero gap abitativo nazionale, cioè 468 mila alloggi, il 70% dei quali a Napoli».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

«Il sindacato bianco chiede che le regole valgano per tutti, dal semplice dipendente al dirigente

La Cisl vede le carte di Brunetta

Ma sul tema dei fannulloni Bonanni non accetta pregiudizi

DI RINO TARELLI*

Una premessa: potremmo superare, per una volta, la tiritera sui «fannulloni»?

Sul fatto che si debba premiare chi si impegna e scoraggiare chi si defila, non inventiamoci conflittualità ridicole. Piuttosto diciamoci che la regola deve valere per tutti, dal dipendente al dirigente. Anche se su questi ultimi andrebbe fatto un discorso più complesso e spinoso. Può un dirigente che di fatto non risponde alla collettività, ma ad una parte politica, avere veramente in testa alle sue priorità la gestione efficiente della struttura affidatagli, e nient'altro?

Tra l'autunno scorso e l'inizio di quest'anno, sono apparse diverse indagini da noi promosse, eppure passate quasi sotto silenzio rispetto ad altri can can mediatici. Perché? Le abbiamo volute perché volevamo andare alla discussione con dati oggettivi, che fotografassero lo «stato dell'arte» in maniera scientifica e scevra da preconcetti. È venuto fuori, per esempio, che il lavoro pubblico in Italia costa al cittadino più che in Germania e in Spagna, in termini di spesa complessiva affrontata dalle casse dello Stato, e meno che nel resto della Ue a 15. Ne viene fuori chiaramente che i dipendenti pub-

blici italiani prendono in media 12.000 euro l'anno meno dei francesi, 4.100 meno degli spagnoli, 3.600 meno dei tedeschi e circa 3.000 meno degli inglesi, che però hanno il minor cuneo fiscale. E parliamo di quelli a tempo indeterminato: gli «atipici» prendono meno di mille euro al mese. Chi riparla di stop alle assunzioni, non può non sapere cosa questa ricetta ha prodotto fino ad oggi: precari, precari e ancora precari. Nel 2005 erano mezzo milione, e i sindacati hanno lottato duramente per dare loro certezze. Vogliamo ricominciare daccapo? C'è invece, in molti anni di della pubblica amministrazione, un problema gestionale, che spesso preesiste alla volontà del singolo di dare il meglio sul lavoro. Veri e propri guazzabugli organizzativi, nei quali competenze e motivazioni si arenano e dove si possono invece annidare, spacciati per ottimizzazione del servizio, colossali storni di risorse a vantaggio di terzi. Parliamo delle esternalizzazioni, cui è dedicato uno studio Eurispes che ha denunciato un aumento vertiginoso della spesa negli ultimi anni, poco o nessun miglioramento effettivo dei risultati, e un livello di trasparenza dell'intero processo che lascia molto a desiderare. Ecco, di tutto questo vogliamo parlare in maniera franca con il ministro della Funzione pub-

blica.

Negli obiettivi generali, il «piano Brunetta» è condivisibile. Del resto, concetti come premio al merito, responsabilizzazione della dirigenza, valutazione dei risultati, soddisfazione dell'utenza stanno già tutti nel memorandum sottoscritto col Governo nella passata legislatura. Abbiamo aspettato, invano, anche troppo a tradurli nella prassi. Sull'applicare tout court ai servizi

pubblici le logiche del «mercato», invece, bisognerebbe andarci un po' cauti. Se il criterio è quello dell'offerta più conveniente, si rischia che la convenienza sia ricercata a scapito di altri fattori. Come per tanti prodotti che sono «a buon mercato» perché la materia prima è sca-

gente, o perché i lavoratori che li producono hanno salari e tutele indecenti. E poi i servizi pubblici sono altra cosa dalle «merci», le quali sono a disposizione di chi può pagarle. Corrispondono a diritti fondamentali, ai quali devono poter accedere tutti. Per questo a garantirli deve provvedere lo Stato, trovando l'interazione ottimale tra i livelli operativi centrali e locali, e

coinvolgendo quei corpi intermedi che rappresentano le esigenze di collettività liberamente associate. E attenzione pure alle dimissioni frettolose del patrimonio, sia quello demaniale, sia quando è stato acquistato con i soldi dei lavoratori. In questo caso, incamerarlo d'imperio per fare cassa è un esproprio.

In Italia le pubbliche amministrazioni sono circa 3.800. È assurdo voler accomunare la Farnesina a un ospedale. Anche il migliore dei piani va valutato e applicato nello specifico, e per questo specifico vanno previsti spazi adeguati entro i quali articolarsi. Per questo, e come Cisl ci stiamo insistendo da tempo, si deve valorizzare il secondo livello contrattuale nelle diverse Amministrazioni e aziende pubbliche. E per questo, prima ancora, il ministro Brunetta farà bene a coinvolgere tutti quei soggetti sindacali rappresentativi che possono portare al tavolo una conoscenza diretta e approfondita delle varie realtà e delle loro criticità. Le modalità del primo incontro hanno trascurato questo aspetto, ma vogliamo pensare che ci sia modo e volontà di correggere il tiro strada facendo. L'importante è, da ambo le parti, non porre pregiudiziali.



*Segretario Cisl
Funzione Pubblica

Cgil, Cisl e Uil scrivono al ministro per avviare il confronto sulla riforma

Il sindacato prova a ricucire lo strappo

Giorgio Pogliotti
ROMA

■ Avviare subito il confronto negoziale sul progetto di riforma della pubblica amministrazione con le confederazioni e le categorie del pubblico impiego. A sollecitare una convocazione sono i leader di Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno inviato una lettera al ministro Renato Brunetta (Funzione pubblica).

Con la lettera firmata da Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti il sindacato si ricompatta recuperando quell'unità d'azione nel confronto con il Governo che sembrava minacciata dopo la decisione della Cgil di abbandonare il primo round al tavolo negoziale per questioni di metodo. La Cgil aveva contestato la deci-

sione del ministro Brunetta di non chiamare i sindacati di categoria alla riunione sulle linee guida del piano industriale di riforma della pubblica amministrazione. Il ministro aveva indicato in 48 ore il termine (indicativo) entro cui i sindacati avrebbero dovuto inviare per e-mail le proprie osservazioni e controproposte. Ieri pomeriggio, allo scadere delle 48 ore, è partita la lettera firmata dai tre leader sindacali che indica come elementi portanti della riforma, «l'efficienza dei servizi pubblici, l'efficacia delle risposte alle esigenze dei cittadini e delle imprese, il ruolo insostituibile dei lavoratori pubblici, le modalità con cui valutare e valorizzare il lavoro».

Per Cgil, Cisl e Uil le linee ge-

nerali del piano industriale consegnate dal ministro nel primo incontro (si veda «Il Sole-24 ore» del 29 maggio) devono trovare «la più ampia declinazione» per chiarire con quali strumenti e modalità saranno attuate. Secondo il sindacato non si può «prescindere dallo strumento contrattuale, per rendere operativo il progetto», mentre «gli eventuali provvedimenti legislativi potranno essere presentati soltanto a valle di

CONTRATTO

I sindacati chiedono il rinnovo del biennio scaduto per i dipendenti prima di affrontare tutti i provvedimenti legislativi

questo percorso», che «vogliamo sia il più rapido e produttivo possibile».

L'iniziativa unitaria ha riportato serenità in casa sindacale. Ieri mattina, alla conferenza organizzativa della Cgil è intervenuto il leader dei chimici (Filcem), Alberto Morselli, che ha criticato la decisione di abbandonare il tavolo negoziale: «Occorre evitare di fornire alibi e pretesti per una rottura della stagione unitaria - ha detto - soprattutto se ciò avvenisse prima ancora di conoscere il merito del progetto». Dando voce all'anima riformista della Cgil - preoccupata per la tenuta dell'unità sindacale e per le spinte alla radicalizzazione dello scontro con il governo, con il conseguente isolamento del sin-

dacato di Corso d'Italia - Morselli ha lanciato l'allarme: «si rischia di creare l'immagine che i temi della produttività e della flessibilità abbiano un diverso peso, a seconda che si parli di lavoratori pubblici o privati». Ma nella replica il numero uno della Funzione pubblica, Carlo Podda, ha difeso la scelta di abbandonare il tavolo: «Chiarire il metodo aiuterà il lavoro da fare - ha detto Podda - sede e contenuti del negoziato non sono chiari. E non si capisce se è solo una trattativa telematica in cui bisogna aspettare la saggezza del ministro su eventuali osservazioni che vanno accolte». Lo stesso Podda ha sintetizzato il contenuto della lettera unitaria: «Chiediamo la partecipazione delle categorie, una trattativa

vera e l'impossibilità dell'utilizzo della legge rispetto alla supremazia della contrattazione su questa materia. E questo la dice lunga su quanto fondata sia stata la nostra posizione».

Ma ieri a farsi portavoce del dissenso interno nella Cgil è stato il leader della Fiom, Gianni Rinaldini, che ha denunciato la mancanza di un dibattito per «ridefinire il futuro del sindacato, su quali valori e quali scelte contrattuali si possa rilanciare un'ipotesi che metta al centro i nostri valori fondativi». Rinaldini che contesta la piattaforma unitaria sulla riforma della contrattazione, potrebbe oggi non votare il documento conclusivo. Nella replica Fausto Durante, leader della minoranza riformista delle tute blu, ha messo in guardia Rinaldini: «Stiamo entrando in una logica di contrapposizione che sembra permanente. Non credo che isolandoci, salendo sull'Aventino, si faccia l'interesse di chi rappresentiamo».

Per la burocrazia taglio del 20%

Giro di vite sui costi di gestione - Per lo sviluppo piano Attali con le liberalizzazioni

Marco Rogari
ROMA

■ Obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di ridurre del 20% in tre anni i costi di gestione e funzionamento. Rimodulazione delle procedure di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi con un maggiore coinvolgimento delle Regioni. Scrematatura degli organici nel pubblico impiego con un blocco del turn over blindato (1 ingresso ogni 7-8 uscite) e un intervento restrittivo sul personale della scuola, in primis i supplenti. Contenimento della spesa sanitaria per 2,5-3 miliardi agendo sul patto di stabilità interno e anche sul "tendenziale". Comincia a prendere corpo il menù di possibili tagli alla spesa con cui dovrà essere "costruita" la manovra estiva da circa 10 miliardi facendo comunque levasul contestuale "avvento" del federalismo fiscale. Una manovra che sarà agganciata al Dpef e che avrà la funzione di anticipare la Finanziaria 2009 nell'ambito del piano triennale sulla finanza pubblica targato Tremonti.

Tagli, dunque, ma non solo.

ENTI INUTILI

Nuovo elenco di strutture e uffici periferici da chiudere o da cedere ai privati. Spazio anche a sponsorizzazioni e project financing

OPERAZIONE TRASPARENZA

Lettera di Brunetta ai colleghi di Governo per la pubblicazione sui sit web di tutti i dicasteri dei dati su personale e dirigenti

L'operazione prevede anche un plan ad hoc per lo sviluppo con le risorse da destinare ad alcune opere pubbliche strategiche, l'avvio del programma di liberalizzazioni (a partire dai servizi pubblici locali) e privatizzazioni (con Fincantieri, prima "indiziata"), la creazione della banca del Sud, gli interventi in chiave banda larga e il piano casa. Un plan sul quale Tremonti e tutto il Governo puntano molto e che per alcuni tratti (ad esempio, le liberalizzazioni) si muove sugli stessi binari scelti per far scorrere il piano Attali.

Ma appare già chiaro che il puzzle più complicato rischia di rivelarsi quello dell'individuazione delle misure per ridurre la spesa pubblica. Il ministro Giulio Tremonti è già al lavoro da giorni. E anche ieri al ministero dell'Economia si sarebbero susseguite le riunioni tecniche.

1 circa 10 miliardi della manovra da varare a giugno con un decreto legge dovrebbero grosso modo ar-

rivare per 2,5 miliardi da minori spese nel settore sanitario e per 1-1,5 miliardi da interventi su pubblico impiego e scuola e dall'ulteriore razionalizzazione delle uscite per beni e servizi. Altri 2,5-3 miliardi dovrebbero essere reperiti grazie al nuovo "taglia-spesa" per le strutture pubbliche (stretta del 20% dei costi di gestione e funzionamento i tre anni), dalle razionalizzazioni della macchina burocratica previste dal piano-Brunetta, a cominciare dall'accorpamento o dall'eliminazione delle sedi periferiche sotto i 20-30 addetti, dalla soppressione di un nutrito elenco di strutture e organismi inutili e dalla trasformazione di alcuni enti in Spa o agenzie. Un altro miliardo potrebbe arrivare sotto forma di nuove entrate con l'estensione della base imponibile per alcuni settori (banche, assicurazioni e comparto petrolifero).

Gli altri 2 miliardi necessari per arrivare a quota 10 potrebbero essere individuati con interventi di varia natura, come ad esempio l'avvio del piano di dismissione del patrimonio pubblico e la rimodulazione di alcuni interventi di "copertura" previsti dal protocollo sul Welfare ereditato dal Governo Prodi. In ogni caso con la manovra estiva scatterà la completa abolizione del divieto di cumulo tra pensione e altro reddito da lavoro.

Da Tremonti comunque non arriva alcuna conferma delle cifre che cominciano a circolare tra i tecnici del Governo. Ma appare già molto probabile che saranno soprattutto tre i settori maggiormente nel mirino per comporre il pacchetto dei tagli: pubblico impiego e scuola; strutture e attività della pubblica amministrazione; sanità. E un ruolo di primo piano dovrebbe giocarlo il piano-Brunetta, che, almeno per una prima parte, dovrebbe scattare con la manovra estiva.

Un piano, quello del ministro della Pubblica amministrazione, con connotati di apertura al mercato. Non a caso oltre alla dismissione di strutture e servizi è previsto un ricorso massiccio alle sponsorizzazioni (anche attraverso l'utilizzazione in quest'ottica di alcune fette degli immobili in cui sono dislocati gli uffici pubblici) del project financing.

Proprio Brunetta, che ha incassato l'incoraggiamento dell'ex ministro Franco Bassanini, è tornato alla carica sull'operazione trasparenza inviando una lettera a tutti i colleghi di Governo per sollecitare la pubblicazione sui siti dei singoli ministeri degli stipendi dei dirigenti pubblici. «Eliminare - scrive Brunetta - le "zone d'ombra" che ancora si frappongono tra la Pa e i cittadini è essenziale se si vuole ricostruire un rapporto di fiducia che serve a far ripartire il Paese».

Arbitrato sugli appalti ancora per sei mesi

Slitta al 2009 la moratoria per le liti nei lavori pubblici

Valeria Uva

ROMA

Altri sei mesi di moratoria sugli arbitrati negli appalti, in vista di una cancellazione del divieto nella Finanziaria: è quanto dispone il decreto legge sulla spesa pubblica approvato ieri dal Consiglio dei ministri, nel quale compare anche la proroga al gennaio 2009 della moratoria sugli arbitrati.

In pratica, si rinvia il divieto

NEL DECRETO LEGGE

La proroga tampona la situazione in attesa della prossima Finanziaria che dovrebbe far cadere il divieto voluto da Di Pietro

ricorrere ai giudici privati per risolvere le liti che nascono da contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Per altri sei mesi sarà ancora possibile affidarsi alla giustizia privata a pagamento per risolvere in via più breve le controversie.

A bloccare gli arbitrati era stato l'ex ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, con una norma durissima della Finanziaria che impediva il ricorso ai giudici privati a tutte le amministrazioni pubbliche e persino alle società con una partecipazione pubblica, anche di

minoranza. Lo stop agli arbitrati nasceva come reazione a una denuncia dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici che ha stimato in 290 milioni all'anno le spese della Pa per risarcire le imprese, uscite nella quasi totalità dei casi vincitrici dal giudizio. Non solo: con la liberalizzazione degli onorari, negli ultimi anni sempre secondo l'Autorità si è anche tornati alle «parcelle d'oro» che i giudici privati possono autoliquidarsi in piena libertà.

Ma il divieto non era piaciuto alle imprese e aveva scatenato una dura campagna delle associazioni di categoria. Ance e Agi temevano il rischio di ingolfamento dei tribunali e i tempi lunghi della giustizia ordinaria. In extremis, quindi, con il decreto legge di fine anno la norma è stata congelata e non è mai entrata in vigore.

Il compromesso raggiunto da Di Pietro con i costruttori era basato su una moratoria di sei mesi durante i quali era possibile ancora utilizzare gli arbitrati. Ma nel frattempo - questa almeno l'intenzione dell'ex ministro - si sarebbero dovute trasformare le sezioni specializzate dei tribunali per i brevetti in sezioni dedicate ad accogliere tutto il nuovo contenzioso sottratto agli arbitrati.

Con la crisi di governo e il cambio di maggioranza lo sce-

LA STORIA

Lo scandalo arbitrati

Con la Relazione 2007 l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici denuncia i costi della giustizia privata: 290 milioni di risarcimento alle imprese spesi ogni anno dalle amministrazioni, più parcelle d'oro stabilite dagli stessi arbitri

Lo stop

La Finanziaria 2008 impone alle amministrazioni pubbliche e alle società a partecipazione pubblica il divieto di ricorrere agli arbitrati negli appalti di lavori, servizi e forniture

La moratoria

Il decreto di fine 2007 congela il divieto di arbitrati per sei mesi, fino al 30 giugno prossimo

La proroga

Con il decreto legge approvato ieri il Governo proroga fino al primo gennaio 2009 la moratoria. Per altri sei mesi quindi sarà possibile far ricorso ai giudici privati per risolvere le controversie legate ad appalti. In vista di un sostanziale riordino nella prossima Finanziaria

nario è completamente cambiato: il progetto di «creare» le sezioni specializzate è stato sostanzialmente abbandonato. E ieri, con un mese di anticipo, il neoministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, ha dato il primo segnale di inversione di rotta. Per ora solo un'ulteriore proroga della moratoria, con la possibilità di continuare ad affidarsi agli arbitrati per altri sei mesi. Di fatto, però, il decreto anticipa quella che sarà una decisione che il Governo si riserva nella Finanziaria, ovvero la cancellazione della norma. Magari accompagnata da una riforma - da preparare in questi mesi - dell'arbitrato per mettere un freno allo scandalo delle «parcelle d'oro».

Ad anticipare in che direzione vuole muoversi il nuovo Esecutivo è stato ieri il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, Luigi Grillo. «Siamo chiamati al rifacimento di tutto ciò che nei due anni di centrosinistra è stato smantellato per ragioni puramente ideologiche», ha sostenuto ieri a un convegno dell'Ance ad Ischia. E tra le situazioni da ripristinare Grillo ha indicato il ritorno delle vecchie concessioni per l'Alta velocità e poi proprio «le norme sugli arbitrati che rischiano di determinare un ingolfamento nei tribunali civili».

Denuncia del presidente nazionale dei costruttori che chiede correttivi al governo anche sui prezziari

Infrastrutture, Italia fanalino Ue

A rischio i finanziamenti di Bruxelles per il Mezzogiorno

JULIA GIANI LANGOSCO

Bastano pochi numeri a fornire le linee strategiche ineludibili per l'Italia in materia di infrastrutture. Autostrade, Francia e Spagna ne hanno oltre 10 mila km; l'Italia è ferma a 6.500 mentre negli anni 70 con 3.900 sventava a livello europeo. Tav, Francia ne ha 1.573 km, la Spagna 1.225 km, l'Italia appena 562 km. Spesa media nazionale per infrastrutture, in ambito comunitario è intorno al 2,9% del pil, mentre l'Italia è ferma al 2%. Turismo mediterraneo, quello che affluisce al Sud d'Italia è appena il 3%. È esordendo con questi dati ferocemente concreti che Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, ha lanciato la sfida dei suoi rappresentanti al nuovo governo per «un Dpef da costruire», secondo il titolo dell'edizione 2008 del convegno sui temi caldi della categoria che il sodalizio dei costruttori ha in corso, ieri e oggi, Ischia. Via il partito del «non fare» dalla scena parlamentare, l'Ance ha voluto far intendere alla nuova squadra di comando della nave Italia, che il Dpef può non

essere quel libro dei sogni che è risultato negli ultimi dieci anni. Oggi la governabilità consente e impone una programmazione convergente a tutti i livelli territoriali di intervento. E soprattutto ha detto Buzzetti, strappando l'applauso, «il gap infrastrutturale italiano non è una sventura nazionale, un handicap naturale, ma la diretta conseguenza di un insufficiente impegno da parte dei decisori pubblici». La questione si enfatizza in modo drammatico nel caso del Mezzogiorno, per il quale dal 2007 al 2013 esiste uno stanziamento comunitario di 100 miliardi, un'opportunità finanziaria che si rischia di perdere, se non si corregge il quadro decisionale domestico. La ricetta Ance è chiara. Vanno eliminate in primo luogo «le troppe incertezze e l'opacità nelle procedure burocratiche», rendendo del tutto aleatorio il concreto utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, determinano un'assoluta imprevedibilità nella realizzazione dei programmi di opere. Buzzetti ha inevitabilmente citato l'esempio dell'Anas, interfaccia quotidiano dei

suoi rappresentanti. «Ci vuole un anno di attesa anche solo per i primi trasferimenti relativi al piano quinquennale. Il problema è la continuità delle risorse». Ma non solo, anche i processi autorizzativi concorrono ad aumentare i costi e i tempi di realizzazione delle opere pubbliche. Servono 1.600 giorni per il solo completamento della fase di progettazione per le opere di importo inferiore a 50 milioni e oltre 2.100 per quelle di importo superiore. E non per problemi di redazione dei progetti, ma per i processi autorizzativi. «La lentezza in tutte le fasi di

realizzazione va superata con un processo di responsabilizzazione dei pubblici amministratori», ha sottolineato Buzzetti, mandando un messaggio che è musica per Renato Brunetta, neoministro del pubblico impiego, il quale però si trova già in guerra aperta con la Cgil. Con riferimento alle responsabilità amministrative e all'incertezza normativa, non è mancato da Buzzetti un riferimento al groviglio della responsabilità solidale tra committente, general contractor e subappaltatori in materia oltre che retributiva, contributiva e anche fiscale, secondo il dettato del decreto Visco-Bersani. Solievo dunque per il fatto che il governo subentrante ne ha già allentato i rischi ricadenti sui costruttori. «Ma non va che norme cambino di anno in anno». Passando alle

questioni aperte in tema di realizzazione delle opere e alla qualificazione delle imprese per avervi accesso, il presidente dell'Ance ha

invocato l'introduzione di «criteri reputazionali» nei meccanismi di qualificazione per le gare d'appalto. Criteri cioè che, in base alla «storia» delle imprese, ai loro comportamenti pregressi, in termini di puntualità e correttezza gestionale, ne facciano presumere l'adeguatezza alle attese anche per nuovi incarichi. Per imprimere maggiore credibilità alla richiesta, Buzzetti ha promesso da parte dei suoi rappresentanti una politica industriale finalizzata al miglioramento dell'offerta, con un preciso riferimento alle tecnologie per il risparmio energetico. L'aumento della bolletta energetica ha offerto a Buzzetti l'occasione per affrontare un problema molto sentito dai costruttori convenuti a Ischia, che è quello dell'impennata dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale. In particolare, ferro e acciaio con il tonfino per cemento armato che tra il 3 dicembre 2007 e il 19 maggio 2008 è aumentato del 93,8%. Chiedere una reintroduzione, circoscritta all'emergenza, della revisione prezzi, obiettivamente, come dicono a Ischia, «nonn'è peccato».



Incentivi solo su prenotazione

Obbligo di richiesta online per la Visco Sud e nuova agenda per Unico e 730

Marco Bellinazzo
Marco Mobili
ROMA

■ Monitorare la spesa pubblica. Assicurare una maggiore trasparenza sulla gestione dei crediti d'imposta per gli investimenti al Sud e - a meno di correzioni dell'ultima ora - per la ricerca. Rimediare alle incertezze della prolungata parentesi amministrativa coincisa con il passaggio elettorale. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha illustrato sulla base di queste motivazioni il decreto legge che Palazzo Chigi ha approvato ieri.

Un provvedimento corposo che, oltre alle norme fiscali di cui si era ipotizzato il varo negli ultimi

LE ALTRE MISURE

Slittano al 1° gennaio 2009 le regole per i neopatentati. La comunicazione infortuni e le visite preassunzione guadagnano tempo

giorni, si è andato arricchendo di ulteriori proroghe: slittano al 1° gennaio 2009, per esempio, le nuove regole sui neopatentati, il divieto di ricorso agli arbitrati per risolvere le controversie in tema di contratti pubblici e la soppressione di alcuni Tribunali militari; mentre per cancellare gli enti inutili ci sarà tempo fino al 31 dicembre 2008. E l'assunzione di quattro superdirigenti presso le Entrate potrà avvenire entro il 31 ottobre.

Ma il Dl licenziato ieri (di cui sono fin qui circolate bozze incomplete) interviene anche sul dossier Alitalia (ma non si può escludere l'ipotesi di un testo ad hoc). In deroga alla disciplina delle privatizzazioni, il Governo affi-

da a «Intesa San Paolo» il ruolo di advisor per la vendita della compagnia di bandiera (approfondimenti in pagina 5).

Su richiesta del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, sono stati abrogati inoltre tutti gli obblighi di comunicazione, che sarebbero entrati in vigore il prossimo 15 giugno, tra appaltante e sub-appaltatore. Spetterà alle parti sociali individuare soluzioni alternative, ma - precisa il Welfare in un comunicato - «ciò nulla toglie alla responsabilità solidale tra committente e appaltatore e tra quest'ultimo e il sub-appaltatore» (si veda l'articolo in basso). È stato poi differito al 1° gennaio 2009 l'obbligo delle visite mediche pre-assuntive previsto dal testo unico in materia di salute nei luoghi di lavoro. Alla stessa data dovrebbe essere rinviato l'obbligo di comunicare all'Inail gli infortuni giornalieri. Il Governo intende verificare la «congruità» di queste norme nell'ambito del tavolo di confronto sulla sicurezza del lavoro già annunciato da Sacconi.

L'architrave del decreto legge di ieri restano, in ogni caso, le proroghe fiscali e la stretta sui crediti d'imposta. Caf e professionisti avranno più tempo - dal 3 giugno al 10 luglio 2008 - per trasmettere in via telematica all'agenzia delle Entrate le dichiarazioni dei redditi (modelli 730 e 770). Alla stessa data slitta il termine per la dichiarazione dei sostituti d'imposta (compreso le amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo). I contribuenti dovranno consegnare la documentazione agli intermediari entro martedì 3 giugno. Mentre potranno presentare direttamente in via telematica il modello Unico 2008

(per imposte sui redditi, Iva e Irap) fino al prossimo 30 settembre (anziché fino al 31 luglio).

Da queste proroghe deriva a catena i rinvii per l'interpello delle società di comodo (dal 2 maggio al 2 luglio), per la ripresentazione di Unico a favore dei contribuenti (dal 31 luglio al 30 settembre) e per l'interpello delle cosiddette «società black list», residenti in paradisi fiscali (termine di fatto riaperto fino a martedì 3 giugno).

Per garantire «la certezza delle strategie d'investimento, i diritti acquisiti e l'effettiva copertura» - stabilisce l'articolo 1 del decreto legge - via XX Settembre, infine, corregge gli attuali automatismi di accesso e ripristina il filtro della prenotazione telematica all'agenzia delle Entrate per il credito d'imposta Visco-sud relativo ai nuovi investimenti nelle aree svantaggiate (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise) e per quello relativo alle attività di ricerca industriale (si veda l'articolo a fianco). Ma l'incentivo alla ricerca è giunto ormai a 18 mesi dalla fine del suo utilizzo (fissata al 31 dicembre 2009), senza che peraltro nei 18 mesi precedenti le imprese ne abbiano potuto beneficiare concretamente. Non sembrerebbe perciò indispensabile vincolarlo al meccanismo della prenotazione.

Il Governo ha dunque ancora spazio di manovra per poter rivedere le sue decisioni, rinunciando nella stesura definitiva del decreto legge a introdurre nuovi inutili vincoli di accesso all'utilizzo di un credito d'imposta fino a oggi rimasto al palo prima per i vincoli comunitari e poi in attesa del regolamento attuativo.

Il calendario delle dichiarazioni

Conferme e proroghe per la trasmissione dei modelli

730	
Consegna ai Caf e agli intermediari da parte dei contribuenti	3 giugno → Termine confermato
Trasmissione telematica dai Caf e dagli intermediari all'agenzia delle Entrate	25 giugno → 10 luglio

770	
Invio del modello semplificato da parte dei sostituti d'imposta	3 giugno → 10 luglio
Invio del modello ordinario	31 luglio → Termine confermato

Unico	
Versamenti delle imposte	16 giugno → Termine confermato
Versamenti delle imposte con l'aggiunta dello 0,40%	16 luglio → Termine confermato
Invio telematico del modello	31 luglio → 30 settembre
Opzione per determinare il valore della produzione ai fini Irap in base ai dati di bilancio	30 maggio → 31 ottobre